

BILANCIO DELLA CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA

Banca di Credito Cooperativo ABI 08078-8

soc. coop. con sede in Darzo, via Marini, 33

Cod. fisc. - Partita Iva e Iscriz. Reg. Imprese CCIAA di Trento 00158520221 -R.E.A 0001908

Iscritta nell'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi n°A157639

NOTA INTEGRATIVA

DICEMBRE 2012

- **Stato Patrimoniale**
- **Conto Economico**
- **Prospetto della redditività complessiva**
- **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**
- **Rendiconto finanziario**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Armanini Andrea	
Vicepresidente	Martinelli Luca	
Consiglieri	Beltrami Giuliano	Bottamedi Pierluigi
	Fusi Cristian	Martelli Clara
	Giordani Donato	Rocca Rino
	Paterlini Oscar	Rigotti Sandro
	Zambelli Silvia	Zanetti Ilario

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Richiedei Gianlorenzo	
Sindaci effettivi	Toscana Sergio	Leali Francesco
Sindaci supplenti	Avi Mario	Valzelli Elisabetta

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

				Scostamento annuo	
				Valore assoluto	Valore percentuale
Voci dell'attivo		dicembre 2012	dicembre 2011		
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.571.185	6.648.771	-77.587	-1,17%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	386.349	349.589	36.760	10,52%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	nc
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	185.113.728	80.684.631	104.429.098	129,43%
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	nc
60.	Crediti verso banche	66.284.960	24.445.657	41.839.303	171,15%
70.	Crediti verso clientela	676.827.900	684.809.360	-7.981.460	-1,17%
80.	Derivati di copertura	3.729.453	3.207.911	521.542	16,26%
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	nc
100.	Partecipazioni	-	-	-	nc
110.	Attività materiali	9.706.048	9.517.449	188.599	1,98%
120.	Attività immateriali	4.462	3.098	1.364	44,03%
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-	-	nc
130.	Attività fiscali	3.802.954	4.431.302	-628.347	-14,18%
	<i>a) correnti</i>	230.483	227.746	2.738	1,20%
	<i>b) anticipate</i>	3.572.471	4.203.556	-631.085	-15,01%
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	2.953.676	1.528.358	1.425.318	93,26%
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	nc
150.	Altre attività	4.615.577	4.349.370	266.207	6,12%
Totale dell'attivo		957.042.616	818.447.138	138.595.479	16,93%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

				scostamento annuo	
				Valore assoluto	Valore percentuale
Voci del passivo e del patrimonio netto		dicembre 2012	dicembre 2011		
10.	Debiti verso banche	137.980.287	40.072.098	97.908.189	244,33%
20.	Debiti verso clientela	400.669.859	378.304.754	22.365.105	5,91%
30.	Titoli in circolazione	333.968.979	327.229.114	6.739.864	2,06%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	605	-605	-100,00%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	5.210.540	-5.210.540	-100,00%
60.	Derivati di copertura	138.232	129.958	8.274	6,37%
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	nc
80.	Passività fiscali	2.986.125	1.387.343	1.598.783	115,24%
	<i>a) correnti</i>	960.055	487.174	472.881	97,07%
	<i>b) differite</i>	2.026.070	900.169	1.125.902	125,08%
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	nc
100.	Altre passività	14.186.233	6.566.839	7.619.394	116,03%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.282.162	1.132.659	149.503	13,20%
120.	Fondi per rischi e oneri	438.549	825.626	-387.,077	-46,,88%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-	nc
	<i>b) altri fondi</i>	438.549	825.626	-387.077	-46,88%
130.	Riserve da valutazione	5.795.848	-667.204	6.463.052	-968,68%
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	nc
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	nc
160.	Riserve	57.478.825	55.439.726	2.039.098	3,68%
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-	-	nc
170.	Sovraprezzi di emissione	486.062	461.893	24.169	5,23%
180.	Capitale	18.842	18.504	338	1,83%
190.	Azioni proprie (-)	-	-	-	nc
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.612.613	2.334.683	-722.070	-30,93%
Totale del passivo e del patrimonio netto		957.042.616	818.447.138	138.595.479	16,93%

I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili.

CONTO ECONOMICO

				Scostamento annuo	
	Voci	dicembre 2012	dicembre 2011	Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	35.179.733	29.474.310	5.705.424	19,36%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.748.302)	(14.063.421)	(3.684.881)	26,20%
30.	Margine di interesse	17.431.431	15.410.889	(2.020.542)	13,11%
40.	Commissioni attive	5.995.543	5.795.192	200.350	3,46%
50.	Commissioni passive	(493.448)	(379.633)	(113.815)	29,98%
60.	Commissioni nette	5.502.095	5.415.559	86.535	1,60%
70.	Dividendi e proventi simili	112.129	114.655	(2.526)	-2,20%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	207.220	10.176	197.044	1936,39%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	59.496	127.870	(68.374)	-53,47%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.368.523	(137.531)	1.506.053	-1095,07%
	<i>a) crediti</i>	(222.998)	(267.345)	44.347	-16,59%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.576.165	88.436	1.487.729	1682,26%
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	nc
	<i>d) passività finanziarie</i>	15.356	41.378	(26.022)	-62,89%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(36.540)	(39.713)	3.173	-7,99%
120.	Margine di intermediazione	24.644.354	20.901.905	3.742.447	17,90%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.632.881)	(3.476.500)	(4.156.381)	119,56%
	<i>a) crediti</i>	(7.632.881)	(3.476.500)	(4.156.381)	119,56%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	nc
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	nc
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-	-	nc
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	17.011.473	17.425.405	(413.933)	-2,38%
150.	Spese amministrative:	(14.498.685)	(14.122.974)	(375.712)	2,66%
	<i>a) spese per il personale</i>	(8.761.756)	(8.459.575)	(302.181)	3,57%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.736.929)	(5.663.399)	(73.530)	1,30%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(41.683)	11.947	(53.630)	-448,91%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(828.266)	(798.239)	(30.027)	3,76%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.942)	(1.752)	(1.190)	67,89%

190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.262.158	1.069.640	192.518	18,00%
200.	Costi operativi	(14.109.418)	(13.841.378)	(268.040)	1,94%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	nc
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	nc
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	nc
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	100	(1.593)	1.693	-106,28%
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.902.155	3.582.434	(680.280)	-18,99%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.289.542)	(1.247.751)	(41.790)	3,35%
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.612.613	2.334.683	(722.070)	-30,93%
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	nc
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.612.613	2.334.683	(722.070)	-30,93%

I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		dicembre 2012	dicembre 2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.612.613	2.334.683
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.556.338	(3.448.643)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(93.285)	18.162
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.463.053	(3.430.481)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	8.075.666	(1.095.798)

I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Importi in unità di euro	Esistenze adicembre 2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto adicembre 2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessivadicembr e 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi (-)	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	18.504		18.504	-			635	-297						18.842
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovraprezzi di emissione	461.893		461.893	-			28.179	-4.010						486.062
Riserve:														
a) di utili	56.278.416	-	56.278.416	2.057.260		-	-	-						58.335.676
b) altre	-838.690	-	-838.690	-		-	-	-						-856.852
Riserve da valutazione	-667.204	-	-667.204			-							6.463.052	5.795.848
Strumenti di capitale	-		-											-
Acconti su dividendi (-)	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	2.334.683	-	2.334.683	-2.057.260		-295.585	18.162							1.612.613
Patrimonio netto	57.587.602	-	57.587.602			-295.585	-	28.814	-4.307	-	-	-	-	65.392.189

I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Importi in unità di euro	Esistenze adicembre 2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto adicembre 2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessivadicembre 2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	18.341		18.341	-			676	-513						18.504
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	441.547		441.547	-			28.902	-8.556						461.893
Riserve:														
a) di utili	53.765.591	-	53.765.591	2.512.826		-	-	-	-					56.278.416
b) altre	-838.690	-	-838.690	-		-	-	-			-	-		-838.690
Riserve da valutazione	2.763.277	-	2.763.277			-						-3.448.643		-685.366
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	2.822.501	-	2.822.501	-2.512.826	-309.675							2.352.845		2.352.845
Patrimonio netto	58.972.567	-	58.972.567		-309.675	-	29.578	-9.069	-	-	-	-	-1.095.797	57.587.602

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Gestione	12.884.664	11.275.074
- risultato d'esercizio (+/-)	1.612.613	2.334.683
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(133.682)	17.558
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(59.496)	(127.870)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.549.720	3.534.857
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	831.207	799.991
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	203.676	535.608
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.741.688	4.063.550
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	138.938	116.697
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(136.692.230)	(31.981.645)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.603	467.771
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(94.766.109)	(26.298.434)
- crediti verso banche: a vista	(34.104.082)	12.921.160
- crediti verso banche: altri crediti	(7.735.221)	(10.780.338)
- crediti verso clientela	441.293	(8.596.616)
- altre attività	(570.714)	304.812
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	125.022.227	22.482.897
- debiti verso banche: a vista	(154.929)	(119.356)
- debiti verso banche: altri debiti	98.063.118	25.696.159

- debiti verso clientela	22.365.105	32.364.126
- titoli in circolazione	6.347.823	(22.879.083)
- passività finanziarie di negoziazione	(605)	(3.974)
- passività finanziarie valutate al fair value	(5.156.221)	(2.246.515)
- altre passività	3.557.936	(10.328.460)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.214.661	1.776.326
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	9.839
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	9.839
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.021.170)	(1.024.263)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.016.865)	(1.023.119)
- acquisti di attività immateriali	(4.306)	(1.144)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.021.170)	(1.014.424)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	24.507	20.509
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(295.585)	(309.675)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(271.078)	(289.166)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(77.587)	472.736
---	-----------------	----------------

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	dicembre 2012	dicembre 2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.648.771	6.176.035
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(77.587)	472.736
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.571.184	6.648.771

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 21.03.2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Federazione Trentina della Cooperazione che, in veste di Associazione di rappresentanza riconosciuta nonché di Autorità di Revisione, in ragione della Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5, ha provveduto alla nomina del Revisore Legale, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Informativa sulla variazione di principio contabile

“Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS 19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare "volatilità" dei risultati, dovuta in special modo all'impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E' peraltro consentita l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retro attivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-I) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.”

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto – 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al *fair value*”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);

- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;

- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

A tal riguardo, con delibera CDA del 10.03.2011, per il processo di identificazione di evidenza di impairment sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 40% del valore contabile originario;
- o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

In presenza di impairment la riduzione di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio saranno imputate a conto economico.

In circostanze eccezionali, quando un calo improvviso e anomalo del prezzo delle azioni alla data di riferimento del bilancio non rispecchia il normale andamento del titolo risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria e non è supportato da alcuna notizia o fatto nuovo la flessione, potrà essere considerata come non rappresentativa di una perdita di valore del titolo ed eccezionalmente derogare dalle soglie predeterminate fornendone esplicitazione nelle note al bilancio.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, che non prevedono interessi o li prevedono in misura marcatamente inferiore al mercato in ragione della "media mese precedente Euribor 3 mesi arrotondato a 10 b.p.", delibera CDA 23.12.2005, sono inizialmente iscritti al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di mercato normalmente praticato per transazioni aventi analoghe caratteristiche.

L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

La classificazione nelle diverse categorie è effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti.

Le esposizioni deteriorate (crediti non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica. In particolare la valutazione di detti crediti avviene:

- in via analitica per:

- tutti i crediti relativi al medesimo debitore classificato a sofferenza ;
- tutti i crediti relativi al medesimo debitore con dubbi esiti;

- nei rimanenti casi i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, utilizzando il metodo per i crediti in bonis.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

Per le posizioni a sofferenza il tasso di attualizzazione è quello determinato al momento del passaggio a tale stato di deterioramento.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per codici di attività economica e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storica statistica con periodo di osservazione degli ultimi 5 anni. Al fine di affinare il processo valutativo e sulla base delle vigenti normative, per l'individuazione delle "categorie omogenee di credito" si è fatto riferimento alla nuova classificazione anagrafica "ATECO 2007" che ha sostituito la precedente classificazione per ramo di attività economica "RAE".

Al fine di contenere rappresentazioni distorte da "PD - probability of default" elevate, determinate da eventi di default in campioni con scarsa granularità, il processo di impairment collettivo utilizza i seguenti criteri:

- Si mantiene la segmentazione crediti al livello elementare proposto dalla procedura, con raggruppamenti standard per singola branca;
- Si considera “anomala”, per singola branca, la deviazione standard della PD media quando risulta uguale o maggiore del 2%;
- Si corregge la PD medie “anomala” della specifica branca, come sopra definita, abbattendola del 20% per ciascun anno del quinquennio privo di passaggi a default, prescindendo dal posizionamento dell’anno nel periodo di osservazione, pari a 5 anni.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell’esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

Cartolarizzazioni:

Per le operazioni perfezionate successivamente all’introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell’operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui concessi a clientela residente in Italia.

La banca ha posto in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- Cartolarizzazione “*proprie*” denominata - Cassa Centrale Finance S.r.l. – CC1 avente per oggetto crediti ipotecari in bonis, posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999, nella quale, la banca, non detiene interessenze.
- Autocartolarizzazione denominata - BCC SME FINANCE 1- CC5 avente per oggetto crediti ipotecari e chirografari in bonis, posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999, nella quale, la banca, non detiene interessenze. Per quest’ultima operazione la banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole

certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value (fair value hedge)*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto,

vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dalla softwarehouse Phoenix S.p.a. , il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 1,00% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro / 5.000 euro per i finanziamenti);
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale

differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento all'operazione di autocartolarizzazione denominata BCC SME FINANCE 1- CC5 non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il Consiglio di Amministrazione, nella delibera del 29.06.2010, adotta i seguenti criteri per la determinazione delle emissioni fuori mercato:

1. Per emissioni di passività finanziarie soggette a prospetto Consob:
 - "a tasso fisso": Il tasso interno di rendimento del titolo emesso non deve superare il tasso spot, rilevato dalla curva tassi alla data di predisposizione dell'emissione corrispondente alla duration del titolo emesso, maggiorato di 200 punti base.
 - "a tasso variabile": il tasso interno di rendimento del titolo (calcolato all'atto dell'emissione ipotizzando le cedole successive alla prima cedola prefissata, costanti e determinate utilizzando il parametro di indicizzazione ultimo disponibile alla data di stesura delle Condizioni Definitive) e

tasso spot, rilevato dalla curva tassi alla data di predisposizione dell' emissione corrispondente alla duration della prima cedola, maggiorato di 200 punti base.

- “ a tasso misto”: Calcolato come a tasso fisso, solo sulla parte regolata da tale tasso.
2. Per emissioni di passività finanziarie non soggette a prospetto Consob:
- “ a tasso fisso”: Il tasso interno di rendimento del titolo emesso non deve superare il tasso spot, rilevato dalla curva tassi alla data di predisposizione dell' emissione corrispondente alla duration del titolo emesso, maggiorato di 300 punti base.
 - “ a tasso variabile”: il tasso interno di rendimento del titolo (calcolato all'atto dell'emissione ipotizzando le cedole successive alla prima cedola prefissata, costanti e determinate utilizzando il parametro di indicizzazione ultimo disponibile alla data di stesura del Regolamento) e tasso spot, rilevato dalla curva tassi alla data di predisposizione dell' emissione corrispondente alla duration della prima cedola, maggiorato di 300 punti base.
 - “ a tasso misto”: Calcolato come a tasso fisso, solo sulla parte regolata da tale tasso.
3. Passività finanziarie subordinate:
- “ non applicabile”: (il prezzo di mercato non è determinabile, per impossibilità di valorizzare il vincolo di subordinazione).
4. Passività finanziarie istituzionali:
- “ non applicabile”: (il prezzo di mercato è determinato, per definizione, dalla controparte acquirente).

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option" utilizzati ai fini di coperture naturali, nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela, compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha più in essere passività classificate in questa voce che risultano completamente estinte.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (post employment benefit) del tipo “Prestazioni Definite” (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell’entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell’INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all’attualizzazione finanziaria dell’obbligazione verso il fondo previdenziale o l’INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Relativamente alla presente sezione si segnala che Banca ha modificato, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, il criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative ad obbligazioni a benefici definiti sul trattamento di fine rapporto del personale, determinati ai sensi del principio IAS 19; il cambiamento del criterio di rilevazione consente di fornire informazioni attendibili e più rilevanti per gli utilizzatori del bilancio e in proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Banca aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico tra le “Spese per il personale”, mentre la versione “revised” di tale principio omologato dall’Unione Europea con il regolamento n. 475/2012 del 5/6/2012, prevede che al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti le componenti in esame debbano essere direttamente imputate tra le “Riserve da valutazione” incluse nel patrimonio netto ed immediatamente riconosciute nel “Prospetto della redditività complessiva”, senza pertanto transitare dal conto economico; di conseguenza lo IAS 19 “revised” esclude la possibilità di rilevazione sistematica nel conto economico delle componenti attuariali;

- la modifica sopra descritta, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio IAS 8, ha originato i seguenti gli effetti sul presente bilancio:
 - lo storno contabile, dal conto economico 2011, dell'utile attuariale rilevato in tale anno per adeguarsi alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a 25.051 euro al lordo della componente fiscale IRES di 6.889 euro , con una diminuzione dell'utile dell'esercizio comparato di 18.162 euro e la contestuale variazione positiva, di pari ammontare, della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello stato patrimoniale e della voce "Utili attuariali su piani a benefici definiti" evidenziata nel "Prospetto della redditività complessiva" per l'esercizio 2011;
 - la mancata rilevazione, nel conto economico 2012, della perdita attuariale originata dall'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a 128.670 euro al lordo della componente fiscale IRES di 35.384 euro , con un incremento dell'utile netto del suddetto esercizio di 93.285 euro e la contestuale variazione negativa, di pari ammontare, della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello stato patrimoniale e della voce "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" evidenziata nel "Prospetto della redditività complessiva" per l'esercizio 2012;

- il cambiamento di metodologia contabile sopra descritto non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci "Riserve da valutazione" e "Utile (Perdita) d'esercizio" evidenziate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e nello schema di stato patrimoniale.

Dopo tale modifica il comportamento contabile della Banca risulterà già coerente con la futura applicazione della nuova versione dello IAS 19.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

Voci interessate del passivo di Stato Patrimoniale e del Conto economico			
	31/12/2011	Effetto applicazione IAS 8 sul 2011	31/12/2011 riclassificato
Passivo:			
130 - Riserve da valutazione	-685.366	18.162	-667.204
160 - Riserve	55.439.726	-	55.439.726
200 - Utile d'esercizio	2.352.845	-18.162	2.334.683
Conto Economico:			
150 - a) Spese per il personale	(8.434.524)	25.051	(8.459.575)
200 - Costi operativi	(13.816.327)	25.051	(13.841.378)
250 - Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.607.485	25.051	3.582.434

260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.254.640)	6.889	(1.247.751)
270 - Utile della operatività corrente al netto delle imposte	2.352.845	(18.162)	2.334.683
290 - Utile d'esercizio	2.352.845	(18.162)	2.334.683
Voci interessate del Prospetto della redditività complessiva			
	31/12/2011	Effetto applicazione IAS 8 sul 2011	31/12/2011 riclassificato
10 - Utile d'esercizio	2.352.845	(18.162)	2.334.683
90 - Utili attuariali su piani a benefici definiti	-	18.162	18.162
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.448.643)	18.162	(3.430.481)
120 - Redditività complessiva	(1.095.798)	-	(1.095.798)
Voci interessate del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2011			
	Redditività complessiva al 31/12/2011		
	31/12/2011	Effetto applicazione IAS 8 sul 2011	31/12/2011 riclassificato
Riserve da valutazione	-685.366	18.162	-667.204
Utile di esercizio	2.352.845	-18.162	2.334.683

Tenuto conto del limitato impatto sulle voci del bilancio si è ritenuto che non ricorressero i presupposti per rappresentare direttamente negli schemi di bilancio, con una colonna aggiuntiva, le modifiche apportate ai dati comparativi che sono stati rappresentati direttamente tenendo conto delle sopraesposte modifiche.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività”, in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “*Crediti e Finanziamenti*”.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni;

tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

La Cassa Rurale si avvale della consulenza qualificata di Cassa Centrale Banca Spa, la quale, ove non diversamente indicato, fornisce la prezzatura delle attività e delle passività finanziarie.

In particolare, la determinazione fair value degli investimenti “non quotati” è determinata applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- per il calcolo del fair value dei titoli a “tasso variabile” viene utilizzato il metodo del “notional cash flow after last known coupon”. Questo approccio permette di determinare il prezzo scontando il flusso, formato dalla cedola certa più vicina e dal capitale di rimborso, per il periodo intercorrente tra il giorno di valutazione e la data di stacco della prossima cedola certa. La derivazione matematica del modello si basa sulle seguenti assunzioni:
 - utilizzo dei tassi forward per stimare il valore delle cedole incerte future;
 - attualizzazione dei flussi secondo la curva dei tassi swap;
 - non esistono opportunità di arbitraggio;
 - l’incidenza degli eventuali spread per rating emittente è minima.

Sulla base di tali assunti è possibile escludere dall’analisi tutti i flussi cedolari successivi incerti.

- per il calcolo del fair value dei titoli a “tasso fisso” i flussi di cassa futuri certi vengono attualizzati alla data di valutazione in base ai fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi swap. Questa curva viene aumentata di uno spread in funzione del rating dell’emittente. Per tutti i flussi futuri la cui scadenza non coincide con quella dei tassi swap, viene utilizzata l’interpolazione lineare per stimare il tasso da impiegare nell’attualizzazione.
1. Il fair value dei Prestiti Obbligazionari emessi fino al 31.12.2006, per i quali si è utilizzata la “FVO” e classificato nelle passività finanziarie valutate al fair value, viene determinato utilizzando prezzi, calcolati con la metodologia precedentemente descritta, che considera l’assenza di rating dell’emittente.
 2. Il fair value dei Prestiti Obbligazionari emessi dopo il 31.12.2006 viene determinato utilizzando prezzi, calcolati con la metodologia precedentemente descritta, senza applicazione di alcuno spread.
 3. Il fair value dei Prestiti Obbligazionari Subordinati emessi dal 01.01.2009 viene determinato utilizzando il motori di calcolo fornito da Phoenix s.p.a che sconta lo spread di copertura dell’obbligazione emessa secondo la seguente formula di attualizzazione:

$$FairValue = \sum_{i=1}^n \frac{f_i - sp}{(1 + r_i)^{d_i}}$$

dove:

Fi = flusso di cassa dell’obbligazione,

Di = duration in anni del i-esimo flusso di cassa rispetto alla data valuta,

Ri = tasso riferito al i-esimo flusso di cassa desunto dalle curve tassi. I tassi al tempo “Di” sono determinati per interpolazione utilizzando i tassi alle scadenze più vicine.

sp = spread applicato alla gamba variabile (“gamba B”) dell’eventuale derivato di copertura.

4. Per le obbligazioni, non subordinate, emesse con data successiva al 18 agosto 2011, il metodo valutativo utilizzato dalla Cassa Rurale prevede che il fair value del titolo sia calcolato utilizzando la curva risk free aggiustata di uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell'emittente e di una componente commerciale.
 In particolare: i flussi finanziari vengono attualizzati sulla base di una curva dei tassi di mercato modificata di uno spread di emissione che risulta come somma algebrica dello spread di credito e di un'altra componente commerciale implicita, di segno contrario, definita spread commerciale.
 Con il termine spread commerciale ci si riferisce alla remunerazione che l'intermediario realizza in forma implicita attraverso la modifica del tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo del prezzo delle obbligazioni.
 L'approccio metodologico per la valutazione delle obbligazioni emesse dalla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella è stato individuato in modo da garantire la coerenza dei criteri di pricing adottati nei confronti della clientela con quelli utilizzati per la valutazione dei titoli di proprietà, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 9019104.
5. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.
6. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.
7. Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.
8. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca, diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.
9. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente utilizzando il modello (motore di calcolo) della società informatica Phoenix S.p.a.. In particolare tale modello prevede il congelamento dei piani di ammortamento secondo il piano contrattuale per i mutui a tasso fisso e secondo piani sviluppati con curve tasso forward per i mutui a tasso indicizzato. Il piano di questi ultimi (a tasso indicizzato) viene sviluppato utilizzando la curva risk free spreddata da un "rischio cliente" determinato dal prodotto della PD * LGD della branca di attività economica cui il credito è ricondotto nell'ambito della procedura di impairment collettivo collegata al tasso di riferimento del rapporto (Euribor od altro indice).
10. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accountig, la quota interessi del flusso di cassa (piano ammortamento) viene diminuita del valore calcolato sul residuo precedente la rata in linea con lo spread del derivato (specifico dato presente in anagrafe derivati corrispondente al valore contrattuale). Il flusso valori determinato viene quindi attualizzato utilizzando una curva tassi forward non spreddata.
11. Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.
12. Il fair value dei contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

13. Il fair value dei derivati fuori mercato, risulta così calcolato:

- Per i contratti “Plain Vanilla” il valore di mercato ad una certa data di valutazione viene calcolato come differenza fra il valore di mercato della gamba fissa ed il valore di mercato della gamba variabile. Il valore di mercato della gamba fissa viene determinato attualizzando e sommando i flussi fissi futuri. L’attualizzazione viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free, ossia non includendo alcuno spread per merito creditizio. Il valore di mercato della gamba variabile viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi. I flussi variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell’eventuale spread negoziato sul tasso variabile. L’attualizzazione dei flussi variabili futuri viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free.
- Per i contratti “Variabile con CAP” il valore di mercato ad una certa data di valutazione viene calcolato come differenza fra il valore di mercato della gamba strutturata ed il valore di mercato della gamba variabile. Il valore di mercato della gamba strutturata viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi e sottraendo il valore attualizzato delle opzioni cap presenti dalla data di valutazione alla scadenza del contratto swap. I flussi variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell’eventuale spread negoziato sul tasso variabile. Il valore atteso delle singole opzioni cap viene calcolato utilizzando un modello di pricing di Black, con una funzione di distribuzione cumulata della variabile sottostante che assume una distribuzione di tipo normale, con media nulla e deviazione standard pari a 1. L’attualizzazione viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free, ossia non includendo alcuno spread per merito creditizio.

Il valore di mercato della gamba variabile viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi. I flussi variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell’eventuale spread negoziato sul tasso variabile.

L’attualizzazione dei flussi variabili futuri viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free.

- Per i contratti della tipologia “Equity Linked” il valore di mercato di uno swap equity linked con opzione di tipo europeo ad una certa data di valutazione viene calcolato come differenza fra il valore di mercato della gamba strutturata ed il valore di mercato della gamba variabile. Il valore di mercato della gamba strutturata viene determinato attualizzando il valore atteso dell’opzione call presente nel contratto.

Il valore atteso dell’opzione call viene calcolato attraverso un metodo di simulazione Monte Carlo, basato su 100.000 iterazioni, un intervallo di confidenza del 96% e un margine di errore posto pari allo 0,01%.

L’attualizzazione viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free, ossia non includendo alcuno spread per merito creditizio.

Il valore di mercato della gamba variabile viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi.

I flussi variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell’eventuale spread negoziato sul tasso variabile.

- Per i contratti di “opzione su titoli e altri valori” il valore di mercato è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (formula di Black).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del fair value sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 – Altri aspetti

Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di “*perdita civilistica*” – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce “certezza” al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile

che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, “attività fiscali correnti”.

Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, la banca ha presentato istanza di rimborso nell'anno 2013 e la relativa iscrizione del credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale “Attività fiscali: a) correnti” a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico “260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente”, troverà riscontro nel bilancio 2013.

ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI REGOLAMENTI EMANATI ALLA DATA DI BILANCIO

Principi contabili

IAS 1	Presentazione del bilancio
IAS 2	Rimanenze
IAS 7	Rendiconto finanziario
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 11	Lavori su ordinazione
IAS 12	Imposte sul reddito
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari
IAS 17	Leasing
IAS 18	Ricavi
IAS 19	Benefici per i dipendenti
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23	Oneri finanziari
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione
IAS 27	Bilancio consolidato e separato
IAS 28	Partecipazioni in società collegate
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate
IAS 31	Partecipazioni in joint venture
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 33	Utile per azione
IAS 34	Bilanci intermedi
IAS 36	Riduzione di valore delle attività
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38	Attività immateriali
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40	Investimenti immobiliari
IAS 41	Agricoltura
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni
IFRS 3	Aggregazioni aziendali
IFRS 4	Contratti assicurativi
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8	Settori operativi
SIC 7	Introduzione dell'euro
SIC 10	Assistenza pubblica Nessuna specifica relazione alle attività operative
SIC 12	Consolidamento Società a destinazione specifica (società veicolo)
SIC 13	Entità a controllo congiunto Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo
SIC 15	Leasing operativo Incentivi
SIC 21	Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili
SIC 25	Imposte sul reddito Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative
SIC 31	Ricavi Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria
SIC 32	Attività immateriali Costi connessi a siti web
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore
IFRIC 11	IFRS 2 Operazioni con azioni proprie e del gruppo
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela
IFRIC 14	IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale

Regolamenti

Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, in G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, in G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, in G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, in G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, in G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, in G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, in G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, in G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, in G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, in G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, in G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, in G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, in G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, in G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 in G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 in G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 in G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008
Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 in G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008
Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008
Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 in G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009
Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 in G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 in G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 in G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009
Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 in G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009
Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 in G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 in G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 in G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009
Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 in G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009
Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 in G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009
Reg. n.1136/2009 del 25.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 311 del 26.11.2009
Reg. n. 1142/2009 del 26.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 312 del 27.11.2009
Reg. n.1164/2009 del 27.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009
Reg. n. 1165/2009 del 27.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009
Reg. n. 1171/2009 del 30.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009

Reg. n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;
Reg. n. 243/2010 del 23 marzo 2010 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009
Reg. n. 244/2010 del 23 marzo 2010 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;
Reg. n. 550/2010 del 23 giugno 2010 in G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;
Reg. n. 574/2010 del 30 giugno 2010 in G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;
Reg. n. 632/2010 del 19 luglio 2010 in G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;
Reg. n. 633/2010 del 19 luglio 2010 in G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;
Reg. n. 662/2010 del 23 luglio 2010 in G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010;
Reg. n. 149/2011 del 18 febbraio 2011 in G.U. dell'Unione europea L 46 del 19 febbraio 2011.
Reg. n. 1205/2011 del 22 novembre 2011 in G.U. dell'Unione Europea L 305 del 23 novembre 2011
Reg. n. 475/2012 del 5 giugno 2012 in G.U. dell'Unione Europea L 146 del 6 giugno 2012.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie pertanto la tabella non viene rappresentata.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie pertanto la tabella non viene rappresentata

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie pertanto la tabella non viene rappresentata

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie pertanto la tabella non viene rappresentata.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	dicembre 2012			dicembre 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	386	-	2	348	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	179.19 4	1.224	4.696	74.72 2	1.267	4.696
4. Derivati di copertura	-	3.729	-	-	3.208	-
Totale	179.19 4	5.340	4.696	74.72 4	4.823	4.696
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	5.211	-
3. Derivati di copertura	-	138	-	-	130	-
Totale	-	138	-	-	5.341	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	4.696	-

2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	4.696	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

In bilancio e in quello precedente non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3). Pertanto la relativa tabella non viene rappresentata.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non presenta nell'esercizio operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	dicembre 2012	dicembre 2011
a) Cassa	6.571	6.649
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	6.571	6.649

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 15. mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	dicembre 2012			dicembre 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	386	-	2	348	-
1.1 di negoziazione	-	1	-	2	1	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	304	-
1.3 altri	-	386	-	-	43	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-

2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	386	-	2	348	-
Totale (A+B)	-	386	-	2	348	-

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, relativi ad operazioni a termine in valuta, ordini acquisto/vendita titoli e compravendite di valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 si riferisce a contratti derivati impliciti scorporati riferiti a finanziamenti erogati alla clientela.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	
	dicembre 2012	dicembre 2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche - fair value	-	304

b) Clientela - fair value	386	46
Totale B	386	350
Totale (A+B)	386	350

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La tabella non presenta variazioni e quindi non viene rappresentata.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio non vi sono attività valutate al fair value, pertanto la tabella non viene rappresentata.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio non vi sono attività valutate al fair value, pertanto la tabella non viene rappresentata.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono attività valutate al fair value, pertanto la tabella non viene rappresentata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci	Totale dicembre 2012			Totale dicembre 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	178.322	1.119	-	74.347	1.076	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	369	-	-
1.2 Altri titoli di debito	178.322	1.119	-	73.979	1.076	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.696	-	-	4.696
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	4.696	-	-	4.696
3. Quote di O.I.C.R.	872	105	-	375	191	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	179.194	1.224	4.696	74.722	1.267	4.696

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 185.114 mila euro, accoglie:

- attività finanziarie non destinate ad altri portafogli;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

La suddivisione del portafoglio è costituita principalmente da Titoli di Stato italiani di cui:

- nominali 90.945 mila euro a tasso fisso.

- nominali 97.540 mila euro a tasso variabile.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 165 mila euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le seguenti partecipazioni non di controllo / collegamento. Esse vengono elencate come di seguito.

Elenco partecipazioni possedute	n° azioni possedute	valore nominale	valore bilancio	% su capit.sociale partecipata
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est	10	52	1	0,00
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	3.564.876	1	3.565	2,68
I.C.C.R.E.A. Holding Spa	2.663	51.65	125	0,01
Fondo Comune Casse Rurali Tn Scrl	11.405	5.16	59	3,60
Federazione Trentina delle Cooperazione Scrl	80	100	7	0,02
Iccrea Banca Impresa Spa	5.358	51.65	270	0,06
Fondo di Garanzia dei Depositanti	2	516,44	1	0,35
Società Cooperativa di Produzione e Sviluppo	4	25,00	-	1,03
A.P.T. Terme di Comano	70	150,00	11	10,06
Paganella 2001 S.p.a.	333.334	0,60	200	0,80
Funivie Molveno Pradel	120.000	1,00	120	9,07
Visa Europe Limited	1	10,00	-	0,01
Agenzia Lumetel	1	1.005,66	-	2,84
Valle Bianca S.p.a.	2.583	5,16	200	2,44
Cedis	1	285,00	-	0,12
Laghi Solidarietà	49	205,00	10	14,20
Impresa Solidale	200	100,00	20	12,72
Formazione Lavoro	10	600,00	6	0,41
Gal Gardavalsabbia s.c.a.r.l.	500	1,00	1	0,71
Fincoop. S.p.a.	100.000	1,00	100	0,82
Costa Da Lama	1	200,00	-	3,45
Le Peschiere	1	200,00	-	2,44

Tali titoli "valutati al costo" e classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale dicembre 2012	Totale dicembre 2011
1. Titoli di debito	179.441	75.423
a) Governi e Banche Centrali	179.013	75.055
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	428	369
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	4.696	4.696
a) Banche	270	270
b) Altri emittenti:	4.425	4.425
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3.791	3.791
- imprese non finanziarie	634	634
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	977	566
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	185.114	80.685

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 177.894 mila euro.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- obbligazionari per 219 mila euro;
- azionari per 758 mila euro.

La Banca non detiene nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

L'incremento sostanziale dei titoli di stato italiani in portafoglio deriva dalla partecipazione a operazioni Long Term Refinancing Operation (finanziamenti con garanzia BCE) per nominali 128.900 mila euro. Tali titoli risultano vincolati a garanzia dell'operazione.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica. Pertanto la tabella non viene rappresentata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	75.423	4.696	566	-	80.685
B. Aumenti	169.273	-	725	-	169.998
B1. Acquisti	156.825	-	650	-	157.475
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	9.843	-	65	-	9.908
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.605	-	10	-	2.614
C. Diminuzioni	65.255	-	314	-	65.569
C1. Vendite	62.562	-	224	-	62.786
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	2.366	-	88	-	2.454
C3. Variazioni negative di FV	80	-	2	-	82
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	247	-	-	-	247
D. Rimanenze finali	179.441	4.696	977	-	185.114

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita insieme al differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Per la determinazione puntuale degli utili/perdite, computati a conto economico, fare riferimento alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico dove sono rappresentati unitamente al rigiro a conto economico delle "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella non viene avvalorata.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella non viene avvalorata.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella non viene avvalorata.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	dicembre 2012	dicembre 2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	66.285	24.446
1. Conti correnti e depositi liberi	39.556	5.451
2. Depositi vincolati	26.729	18.994
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	66.285	24.446
Totale (fair value)	66.285	24.446

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.959 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono:

- la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 3.994 mila euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.

- Altri depositi vincolati per 22.735 mila euro.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2012			dicembre 2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	136.552	0	37.342	138.894	0	37.173
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	423.926	0	53.980	440.743	0	39.944
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	173	0	142	0	0	0
5. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0	0	0
7. Altri finanziamenti	21.182	0	3.530	24.348	0	3.706
8. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	581.833	0	94.995	603.985	0	80.824
Totale (fair value)	641.394	0	97.351	650.922	0	106.726

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 1.302 mila euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari ad euro 9.651 mila (euro 11.184 mila al termine dell'esercizio precedente), di cui per euro 423 mila riferite ad attività deteriorate nell'ambito della operazione di cartolarizzazione denominata Cassa Centrale Finance S.r.l. – CC1 che non presentano i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, e debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Sono altresì comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 63.783 mila euro, di cui per 757 mila euro riferite ad attività deteriorate, nell'ambito della operazione di Autocartolarizzazione denominata BCC SME FINANCE 1- CC5 che non presentano i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition e debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	dicembre 2012			dicembre 2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti per anticipi SBF	13.753	-	833	18.238	-	641
Rischio di portafoglio	-	-	-	8	-	-
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	3.724	-	2.595	5.954	-	2.913
Depositi presso Uffici Postali	5	-	-	9	-	-
Depositi cauzionali fruttiferi	5	-	-	8	-	-
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	-	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	104	-	-	131	-	-
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	-	-	-	-	-	-
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	-	-	-
Altri	3.591	-	102	-	-	152
Totale	21.182	-	3.530	24.348	-	3.706

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2012			dicembre 2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-

- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	581.833	-	94.995	603.985	-	80.824
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	3.758	-	-	2.580	-	-
c) Altri emittenti	578.076	-	94.995	601.405	-	80.824
- imprese non finanziarie	384.225	-	75.926	410.914	-	64.158
- imprese finanziarie	4.934	-	10	957	-	1
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	188.917	-	19.058	189.534	-	16.666
Totale	581.833	-	94.995	603.985	-	80.824

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	1.410	1.600
a) rischio di tasso di interesse	1.410	1.600
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	1.410	1.600

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, con rilevazione per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

I test, di tipo retrospettivo e prospettico, effettuati a tal fine, sono stati predisposti utilizzando il *dollar offset method*.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati:

- mutui a tasso fisso per 1.410 mila euro coperti da contratti derivati finanziari di copertura - non quotati e senza scambio di capitale - su tassi di interesse stipulati con controparti di sistema.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologie derivati/attività sottostanti	dicembre 2012			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	dicembre 2012
A) Derivati finanziari	-	3.729	-	56.000
1) Fair value	-	3.729	-	56.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-
B) Derivati creditizi:	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
Totale	-	3.729	-	56.000
Tipologie derivati/attività sottostanti	dicembre 2011			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	dicembre 2011
A) Derivati finanziari	-	3.208	-	74.500
1) Fair value	-	3.208	-	74.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-
B) Derivati creditizi:	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
Totale	-	3.208	-	74.500

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture di strumenti finanziari operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

I contratti derivati sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari alla clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 56.000 mila euro.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni /Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-		-		
2. Crediti	-	-	-	-	-		-		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-		-		-		
4. Portafoglio						-		-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-		-		-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.729	-	-		-		-		
2. Portafoglio						-		-	
Totale passività	3.729	-	-		-	-	-	-	
1. Transazioni attese							-		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie						-		-	-

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	dicembre 2012	dicembre 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	9.706	9.517
a) terreni	505	505
b) fabbricati	7.603	7.599
c) mobili	930	738
d) impianti elettronici	181	224
e) altre	487	452
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	9.706	9.517
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-

Totale B	-	-
Totale (A+B)	9.706	9.517

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) in fase di transazione agli IAS/IFRS è stata utilizzata per tutti gli immobili di proprietà con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 3.852 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale, rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	505	15.578	3.248	1.266	2.037	22.632
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.160	2.328	1.042	1.585	13.115
A.2 Esistenze iniziali nette	505	7.418	920	224	452	9.517
B. Aumenti:	-	615	211	38	153	1.017
B.1 Acquisti	-	-	211	38	153	402
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	615	-	-	-	615
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	429	201	80	118	828
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	429	201	80	118	828
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate	-	-	-	-	-	-

a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	505	7.603	930	181	487	9.706
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.589	2.529	1.091	1.695	13.904
D.2 Rimanenze finali lorde	505	16.192	3.459	1.272	2.181	23.610
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue: la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- spese di ristrutturazione filiale di Ponte Caffaro per 9 mila euro;
- spese di ristrutturazione filiale di Bagolino per 528 mila euro;
- acconti per acquisto parcheggi Filiale di Andalo per 55 mila euro;
- acconti per acquisto parcheggi Filiale di Molveno per 22 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 368 mila euro;
- arredi per 380 mila euro;
- opere d'arte per 181 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche AED per 144 mila euro;
- impianti AED per 37 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 233 mila euro
- automezzi per 27 mila euro;
- impianti interni e altri per 171 mila euro;
- altre attrezzature per 56 mila euro.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico	7,5%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%
Arredi	15%
Banconi blindati o cristalli blindati	20%
Impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalanti	25%
Macchine elettroniche e computers	20%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Classe di attività	vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	4

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento. Pertanto la tabella non viene rappresentata.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto o altro scopo di attività materiali alla data di riferimento del bilancio sono riferibili a:

- Con delibera CDA del 05.08.2010, la Cassa Rurale ha presentato domanda, alla Società Cooperativa "Costa Da Lama" per partecipare alla prenotazione di nr. 4 posti auto interrati, da adibire a parcheggio per la nostra filiale di Andalo. Il preventivo di costo è di circa 20 mila euro cadauno (iva esclusa), per un totale preventivato di 80 mila euro (iva esclusa), di cui 55 mila euro già anticipati;
- Con delibera CDA del 12.04.2012, la Cassa Rurale ha presentato domanda, alla Società Cooperativa "Le Peschiere" per partecipare alla prenotazione di nr. 4 posti auto, da adibire a parcheggio per la nostra filiale di Molveno. Il preventivo di costo è di circa 20 mila euro cadauno (iva esclusa), per un totale preventivato di 80 mila euro (iva esclusa), di cui 22 mila euro già anticipati.

Di seguito viene indicato il Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19-03-1983 °72

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Ponte Arche	Sede	9	127	-	77	-	-
San Lorenzo in Banale	filiale n. 5	6	-	-	47	-	-
Darzo	Sede	-	106	-	-	698	-
Andalo	filiale n. 1	-	78	-	32	-	-
Molveno	filiale n. 2	-	-	-	19	-	-
Fai della Paganella	filiale n. 3	-	-	-	10	-	-
Darzo – Ex Vida	Sede Darzo	-	-	-	-	122	-
Ponte Caffaro	filiale n. 11	-	-	-	-	471	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	dicembre 2012		dicembre 2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	4	-	3	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	-	3	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4	-	3	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4	-	3	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo tra e 3 e 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	277	-	277
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	274	-	274
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	3	-	3
B. Aumenti	-	-	-	4	-	4
B.1 Acquisti	-	-	-	4	-	4
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	3	-	3
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- Ammortamenti	-	-	-	3	-	3
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-

D. Rimanenze finali nette	-	-	-	4	-	4
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	277	-	277
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	281	-	281
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

In base alla previsione contenuta nello IAS 36, paragrafo 134 lettera a) si precisa che il valore contabile dell'avviamento ammonta a euro 0 mila.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	66	-	66
Rettifiche di valore su crediti	2.954	-	2.954
Spese di rappresentanza	-	-	-
Spese pluriennali	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie	186	31	217
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	5	-	5
Rettifiche di valore su beni immobili	-	-	-
Avviamento	-	-	-
TFR	-	-	-

Altre voci	-	-	-
TOTALE	3.210	31	3.242

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	283	48	331
Altre voci	-	-	-
TOTALE	283	48	331

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti extracontabili	-	-	-
Rivalutazione di passività finanziarie	-	-	-
TFR	-	-	-
Rivalutazione derivati di copertura	9	2	11
Terreni e fabbricati	680	113	792
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	-	-	-
Altre voci	-	-	-
TOTALE	689	114	803

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.046	177	1.223
Altre voci	-	-	-
TOTALE	1.046	177	1.223

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Importo iniziale	1.959	1.653
2. Aumenti	1.532	431
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.532	426
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.532	426
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	5
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	250	125
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	250	125
a) rigiri	250	125
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.242	1.959

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Importo iniziale	1.528	1.189
2. Aumenti	1.523	414
3. Diminuzioni	97	74
3.1 Rigiri	97	74
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.954	1.528

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Importo iniziale	871	916
2. Aumenti	803	871
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	803	871
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	803	871
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	871	916
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	871	916
a) rigiri	871	916
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-

3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	803	871

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,45%, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 1.282 mila euro e per 68 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Importo iniziale	2.244	561
2. Aumenti	331	2.244
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	331	2.244
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	331	2.244
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.244	561
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.244	561
a) rigiri	2.244	561
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	331	2.244

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Importo iniziale	30	1
2. Aumenti	1.223	30
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.223	30
a) relative a precedenti esercizi	1.223	30
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	30	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	30	1
a) rigiri	30	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.223	30

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-1.789	-850	-	-2.639
Acconti versati (+)	911	722	-	1.633
Altri crediti di imposta (+)	35	-	-	35
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	11	-	-	11
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-832	-128	-	-960
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-

Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	86	74	-	159
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	67	4	-	71
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	153	78	-	230
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	153	78	-	230

In merito alla posizione fiscale della Banca, per i periodi di imposta non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento ai fini IRES/IRAP.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

14.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	dicembre 2012	dicembre 2011
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.879	2.625
Valori diversi e valori bollati	50	33
Assegni di c/c tratti su terzi	-	2
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	-
Partite in corso di lavorazione	22	42
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Depositi cauzionali infruttiferi	-	-
Anticipi e crediti verso fornitori	80	44
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	896	1.024
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	106	201
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	-	-

Altre partite attive	583	379
Totale	4.616	4.349

I ratei attivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Debiti verso banche centrali	55.013	-
2. Debiti verso banche	82.968	40.072
2.1 Conti correnti e depositi liberi	990	1.145
2.2 Depositi vincolati	81.977	38.927
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	137.980	40.072
Fair value	37.980	40.072

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Nella voce 1 "Debiti verso banche centrali" i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea per 55.013 mila euro.

Nella sottovoce 2.2 "Depositi vincolati" sono comprese:

- operazioni di finanziamento "Long Term Refinancing Operation" (finanziamenti con garanzia BCE) per 80.673 mila euro.
- depositi vincolati in valuta per 1.304 mila euro.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.304 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Conti correnti e depositi liberi	292.793	306.591
2. Depositi vincolati	97.936	60.521
3. Finanziamenti	690	431
3.1 Pronti contro termine passivi	164	-
3.2 Altri	526	431
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	9.251	10.762
Totale	400.670	378.305
Fair value	400.670	378.305

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.967 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" risulta principalmente composta da "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" e rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio per 9.180 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	dicembre 2012			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	302.676	-	302.676	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	302.676	-	302.676	-
2. Altri titoli	31.293	-	-	31.293
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	31.293	-	-	31.293
Totale	333.969	-	302.676	31.293

Tipologia titoli/Valori	dicembre 2011			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	316.788	-	316.788	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	316.788	-	316.788	-
2. Altri titoli	10.441	-	-	10.441
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	10.441	-	-	10.441
Totale	327.229	-	316.788	10.441

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 22.099 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 31.293 mila euro.

La sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 20.508 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Cod. ISIN	Denominazione	divisa	Valore nominale	valore di bilancio	tasso	data emissione	data scadenza	Facoltà di rimborso anticipato
IT0004219686	REND SU SUB 6/13S256	EUR	5.000.000,00	5.252.953,58	Step-up	15/06/2007	15/06/2013	non previsto
IT0004536121	REND SU SUB'17 S.299	EUR	7.000.000,00	7.951.306,72	Step-up	01/10/2009	01/10/2017	non previsto
IT0004812506	REND 6% SUB.22 S.342	EUR	2.600.000,00	2.612.573,13	T. fisso	01/05/2012	01/05/2022	non previsto
IT0004812555	REND 6% SUB.22 S.341	EUR	4.500.000,00	4.691.248,54	T.fisso	15/04/2012	15/04/2022	non previsto

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	60.002	83.359
a) rischio di tasso di interesse	60.002	83.359
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per 60.002 mila euro di fair value, e 56.000 mila euro di nominale, coperti da contratti di interest rate swap.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2012					dicembre 2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	-	-			-	1		
1.1 Di negoziazione		-	-	-			-	1		
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-		
1.3 Altri		-	-	-			-	-		
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-		
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-		
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-		
2.3 Altri		-	-	-			-	-		
Totale B		-	-	-			-	1		
Totale (A+B)		-	-	-			-	1		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere passività finanziarie di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	dicembre 2012				
	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale	-	-	-	-	-

Tipologia operazione / Valori	dicembre 2011				
	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	4.935	-	5.211	-	
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2 Altri	4.935	-	5.211	-	X
Totale	4.935	-	5.211	-	5.211

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso nella fase di prima applicazione.

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value*.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	5.211	5.211
B. Aumenti	-	-	53	53
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	53	53
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	5.263	5.263
C1. Acquisti	-	-	142	142
C2. Rimborsi	-	-	4.850	4.850
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	54	54
C4. Altre variazioni	-	-	216	216
D. Rimanenze finali	-	-	-	-

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "*fair value option*".

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono più passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value dicembre 2012			Valore nozionale dicembre 2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari:	-	138	-	1.230
1) Fair value	-	138	-	1.230
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-
B) Derivati creditizi:	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
Totale	-	138	-	1.230

	Fair Value dicembre 2011			Valore nozionale dicembre 2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari:	-	130	-	6.417
1) Fair value	-	130	-	6.417
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-
B) Derivati creditizi:	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
Totale	-	130	-	6.417

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					
	Specifica					Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	138	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale attività	138	-	-	-	-	-

1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese						
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie						

Operazioni/Tipo di copertura	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-		
2. Crediti	-		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		
4. Portafoglio	-	-	
5. Altre operazioni			-
Totale attività	-	-	-
1. Passività finanziarie	-		
2. Portafoglio		-	
Totale passività	-	-	
1. Transazioni attese	-		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie		-	-

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	dicembre 2012	dicembre 2011
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.092	2.783
Partite in corso di lavorazione	680	233
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	7.236	1.003
Debiti verso fornitori	935	1.229
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	101	305
Somme a disposizione della clientela o di terzi	37	31
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	-	-
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	-	-
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	300	277
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	185	140
Fondo Ferie maturate e non godute	189	234
Fondo svalutazione garanzie rilasciate	-	-
Altre partite passive	431	333
Totale	14.186	6.567

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	dicembre 2012	dicembre 2011
A. Esistenze iniziali	1.133	1.167
B. Aumenti	180	28
B.1 Accantonamento dell'esercizio	180	28
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	31	63
C.1 Liquidazioni effettuate	31	63
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.282	1.133
Totale	1.282	1.133

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dalla nuova versione dello IAS 19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 2) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 51 mila euro;
- 3) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 129 mila euro.

La sottovoce C.1 " Liquidazioni effettuate " è così composta:

- 1) ammontare dei benefici maturati nell'anno (Current Service Cost – CSC) pari a 31 mila euro;

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.333 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	dicembre 2012	dicembre 2011
Fondo iniziale	1.326	1.343
Variazioni in aumento	38	45
Variazioni in diminuzione	31	63
Fondo finale	1.333	1.326

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 382 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 2 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	dicembre 2012	dicembre 2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	439	826
2.1 controversie legali	8	437
2.2 oneri per il personale	97	90
2.3 altri	333	299
Totale	439	826

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	826	826
B. Aumenti	-	289	289
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	64	64
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	225	225
C. Diminuzioni	-	676	676
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	464	464
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	212	212
D. Rimanenze finali	-	439	439

L'accantonamento al Fondo premio di fedeltà è stato pari a 7 mila euro.

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati;
- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

1. Fondo oneri futuri per controversie legali

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 0 mila euro;
- azioni revocatorie per 8 mila euro;
- perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente per 0 mila euro.

- **Azioni Revocatorie;**

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso. Non sono previsti indennizzi.

2. Oneri per il personale

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale", della Tabella 12.1 pari a 97 mila euro, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

3. Altri fondi e oneri

L'importo esposto nella sottovoce 2.3 "Altri fondi rischi ed oneri - altri", della Tabella 12.1 pari a 333 mila euro, si riferisce a:

- Altri - Fondo beneficenza e mutualità: per 199 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

- Passività potenziali:

Le passività potenziali, per le quali è probabile l'esborso finanziario sono relative verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 135 mila euro.

Viene di seguito rappresentata tabella riepilogativa degli accantonamenti effettuati a fronte degli interventi previsti dal Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Dettaglio valore fondo al 31.12.2012								
Dati in unità di euro	IMPEGNO AL 31.12.2012							Totale Impegni
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	FUTURE	
Cosenza	-	10.322,85	-	-	-	-	-	10.322,85
Tarsia	-	3.082,30	4.617,52	1.422,60	-	-	-	9.122,42
Adriatico Teramano	-	94,84	189,68	189,68	-	-	-	474,20

Ulivi	-	711,30	711,30	711,30	-	-	-	2.133,90
Capranica Aversa/Banca Sviluppo	284,52	569,04	569,04	569,04	569,04	569,04	853,56	3.983,28
Siracusa	1.256,04	1.982,16	1.982,16	189,68	189,68	189,68	189,68	5.979,08
Molise	16.359,90	2.608,10	-	-	-	-	-	18.968,00
Tuscia	47,42	237,10	379,36	284,52	284,52	284,52	426,78	1.944,22
Due Mari	-	-	1.185,50	-	-	-	-	1.185,50
Aretuseo	528,57	758,72	758,72	189,68	189,68	189,68	284,52	2.899,57
Sibaritide	3.080,82	19.235,81	-	-	-	-	-	22.316,63
San Vincenzo La Costa	592,75	1.185,50	1.185,50	1.185,50	1.185,50	1.185,50	4.742,00	11.262,25
MantovaBanca	-	2.371,00	2.845,20	2.845,20	2.845,20	2.845,20	12.329,20	26.081,00
Cagliari	241,43	2.660,06	1.778,25	1.422,60	379,36	379,36	-	6.861,06
Scandale	1.106,85	663,88	379,36	-	-	-	-	2.150,09
Padovana	-	1.280,34	2.560,68	2.560,68	1.280,34	-	-	7.682,04
Cred.Coop.Fiorentino	-	2.371,00	-	-	-	-	-	2.371,00
TOTALE	23.690,77	50.134,00	19.142,27	11.570,48	6.923,32	5.642,98	18.825,74	135.929,56

I valori esposti si riferiscono al valore non attualizzato.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari alla "curva tassi risk free" riferita al periodo preso in considerazione (a 1 anno, 2 anni, 3 anni, ecc.).

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 19 mila euro. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 2,58. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.172	-
- interamente liberate	7.172	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.172	-
B. Aumenti	246	-
B.1 Nuove emissioni	246	-
- a pagamento:	246	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	246	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	115	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	115	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.303	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.303	-
- interamente liberate	7.303	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
Numero soci al 1 gennaio 2012	4.303	2.706	162	7.171
Numero soci: ingressi	132	111	3	246
Numero soci: uscite	71	41	3	115
Numero soci al 31 dicembre 2012	4.364	2.776	162	7.302

Variazioni del sovrapprezzo di emissione

Sovrapprezzo a inizio esercizio	462
Sovrapprezzo incrementi	28
Sovrapprezzo decrementi	4
Sovrapprezzo a fine esercizio	486

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	dicembre 2012	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2012 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	19	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	486	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				

Riserva legale	58.328	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve (p. es. fusione)	8	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva First time adoption	-857	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	1.571	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	2.417	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	1.883	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-75	secondo IAS/IFRS	-	
Totale	63.780		-	-

* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	dicembre 2012	dicembre 2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.847	10.539
a) Banche	2.743	2.532
b) Clientela	8.104	8.007
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	23.777	26.250

a) Banche	-	-
b) Clientela	23.777	26.250
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.679	10.005
a) Banche	-	443
i) a utilizzo certo	-	443
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	6.679	9.562
i) a utilizzo certo	50	140
ii) a utilizzo incerto	6.629	9.422
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	41.304	46.794

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Tra quelle di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 2.743 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 49 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 6.629 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	129.104	40.018
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare nelle voci sono stati iscritti il *fair value* dei titoli costituiti a garanzia per di operazioni di:

- Cartolarizzazione - CC1 titolo DE/000113521/8 per 1.119 mila euro (Valore nominale 1.076 mila euro).

- La Banca ha vincolato a garanzia, in ragione di depositi interbancari ottenuti per operazioni “*Long Term Refinancing Operation*” - Aste BCE, titoli di stato italiani per 127.819 mila euro (Valore nominale 128.900 mila euro).
- operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell’attivo per 165 mila euro (valore nominale 170 mila euro).

Sono inoltre impegnati per Aste BCE nominali 48.500 mila euro del titolo IT/000484611/6 derivante da operazioni di autocartolarizzazione che non trova rappresentazione in Bilancio.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	dicembre 2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	623.976
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	347.197
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	296.166
2. altri titoli	51.031
c) titoli di terzi depositati presso terzi	317.369
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	276.780
4. Altre operazioni	81.097

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per nominali 8.231 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	dicembre 2012
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	20.758
b) vendite	26.130
(eventuale)	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	8.387
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	2.627
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	5.453
d) altre quote di Oicr	17.742
3. Altre operazioni	

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	dicembre 2012	dicembre 2011
a) Rettifiche 'dare'	34.636	36.077
1. conti correnti	19.788	22.451
2. portafoglio centrale	14.848	13.626
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche 'avere'	41.872	37.080
1. conti correnti	14.848	13.626
2. cedenti effetti e documenti	27.024	23.453
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 7.236 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	96	96	249
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.711	-	-	5.711	1.590
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	687	-	687	292
5. Crediti verso clientela	-	27.510	-	27.510	26.322
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	1.172	1.172	1.018
8. Altre attività	-	-	3	3	5
Totale	5.711	28.197	1.271	35.180	29.474

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value pari a 96 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 687 mila euro, di cui 35 mila euro su deposito riserva obbligatoria.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 8.121 mila euro
- mutui per 14.594 mila euro
- crediti personali e cessioni dello stipendio per 17 mila euro
- altri finanziamenti per 4.778 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 3.208 mila euro di cui 52 mila euro riferiti interessi incassati su sofferenze.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 158 mila euro.

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39 per 1.172 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta per 3 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	dicembre 2012	dicembre 2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.172	1.018
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A-B)	1.172	1.018

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	dicembre 2012	dicembre 2011
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	72	97

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 4. mila euro;
- su crediti verso clientela per 68 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Debiti verso banche centrali	(91)		-	(91)	-
2. Debiti verso banche	(771)		-	(771)	(156)
3. Debiti verso clientela	(7.370)		-	(7.370)	(4.670)
4. Titoli in circolazione		(9.350)	-	(9.350)	(8.865)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(125)	-	(125)	(331)
7. Altre passività e fondi			-	-	-
8. Derivati di copertura			(41)	(41)	(41)
Totale	(8.232)	(9.475)	(41)	(17.748)	(14.063)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi per 13 mila euro.
- depositi vincolati per 758 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi per 4.800 mila euro

- depositi vincolati per 2.316 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 111 mila euro.
- operazioni di cartolarizzazione per 142 mila euro;
- altri debiti per 1 mila euro;

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 8.678 mila euro;
- certificati di deposito per 673 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 502 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 501 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 125 mila euro.

Nella sottovoce 8 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto negativo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39 per 41 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	dicembre 2012	dicembre 2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(41)	(41)
C. Saldo (A-B)	(41)	(41)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	dicembre 2012	dicembre 2011
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(24)	(31)

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 21 mila euro
- su debiti verso clientela per 3 mila euro

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	dicembre 2012	dicembre 2011
a) garanzie rilasciate	262	258
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	537	522
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	28	31

3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	12	10
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	206	192
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	119	122
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	173	168
9.1. gestioni di portafogli	49	62
9.1.1. individuali	49	62
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	72	73
9.3. altri prodotti	52	33
d) servizi di incasso e pagamento	1.397	1.337
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	42	49
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	3.590	3.480
j) altri servizi	168	150
k) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	5.996	5.795

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- commissioni per istruttoria pratiche fido per 17 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 8 mila euro;
- commissioni incasso rate mutuo per 132 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza per 8 mila euro;
- altri servizi bancari per 2 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	dicembre 2012	dicembre 2011
a) presso propri sportelli:	379	360
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	206	192
3. servizi e prodotti di terzi	173	168

b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi	dicembre 2012	dicembre 2011
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(66)	(75)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(38)	(33)
2. negoziazione di valute	(12)	(26)
3. gestioni di portafogli:	-	(1)
3.1. proprie	-	(1)
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(15)	(15)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(303)	(288)
e) altri servizi	(125)	(17)
Totale	(493)	(380)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche per 11 mila euro;
- commissioni per servizi di cartolarizzazione per 114 mila euro di cui;
 - o 8 mila euro per operazione di cartolarizzazione - CC1
 - o 106 mila euro per operazione di autcartolarizzazione – CC5

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

	Voci/Proventi	dicembre 2012		dicembre 2011	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	112	-	111	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
	Totale	112	-	114	-

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	2	-	-	2
1.1 Titoli di debito	-	2	-	-	2
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					34
4. Strumenti derivati	199	-	(28)	-	172
4.1 Derivati finanziari:	199	-	(28)	-	172
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	199	-	(28)	-	172
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	199	2	(28)	-	207

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali	dicembre 2012	dicembre 2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	839	1.424
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	10	25
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	354	763
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.203	2.212
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(397)	(666)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(746)	(1.418)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.143)	(2.084)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	59	128

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

- Derivati di copertura del fair value
 - su obbligazioni emesse plain vanilla proventi 839 mila euro;
oneri 389 mila euro;
 - su finanziamenti erogati a clientela proventi 0 mila euro;
oneri 8 mila euro;
- Attività finanziarie coperte
 - finanziamenti erogati a clientela proventi 10 mila euro;
oneri 0 mila euro;
- Passività finanziarie coperte
 - obbligazioni emesse plain vanilla proventi 354 mila euro;
oneri 746 mila euro.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	dicembre 2012			dicembre 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	90	(313)	(223)	745	(1.012)	(267)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.576	-	1.576	99	(10)	88
3.1 Titoli di debito	1.552	-	1.552	71	(10)	61
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	24	-	24	27	-	27
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.666	(313)	1.353	844	(1.023)	(179)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	124	(109)	15	96	(55)	41
Totale passività	124	(109)	15	96	(55)	41

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Nel corso dell'anno 2012 si sono perfezionate le seguenti operazioni di Cessione crediti pro soluto ai sensi dell'art. 1260 C.Civ. e nel rispetto della L. 52/91 e successive modificazioni:

- Alla Società CALCHI NOVATI FINANCE S.p.a. sono state cedute rispettivamente:
 - nr. 65 rapporti deteriorati, singolarmente di importo non rilevante, per 126 mila euro a fronte di un incasso di zero euro.
 - nr. 10 rapporti a sofferenza, per un valore di bilancio di 103 mila euro a fronte di un incasso di 100 euro.
- Altre controparti Nostra Clientela - sono state cedute rispettivamente:
 - nr. 3 rapporti a sofferenza per un valore di bilancio di 84 mila euro a fronte di un incasso di 90 mila euro.

Gli utili e le perdite di tali operazioni sono stati rispettivamente di:

- utili 90 mila euro;
- perdite per 313 mila euro.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per - 1.217 mila euro (di cui: 1.298 mila euro negativa, 82 mila euro positiva)
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 2.793 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli designati al *fair value*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value -Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	54	2	-	-	56
2.1 Titoli di debito	54	2	-	-	56
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(93)	-	(93)
Totale	54	2	(93)	-	(37)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				dicembre 2012 (3) = (1)-(2)	dicembre 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(143)	(8.763)	(498)	978	236	-	557	(7.633)	(3.477)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-

- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(143)	(8.763)	(498)	978	236	-	557	(7.633)	(3.477)
- finanziamenti	(143)	(8.763)	(498)	978	236	-	557	(7.633)	(3.477)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(143)	(8.763)	(498)	978	236	-	557	(7.633)	(3.477)

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 60 mila euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall’effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 16 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo nonché quelle relative all’incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese	dicembre 2012	dicembre 2011
1) Personale dipendente	(8.460)	(8.180)
a) salari e stipendi	(5.830)	(5.587)
b) oneri sociali	(1.410)	(1.385)
c) indennità di fine rapporto	(414)	(389)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(56)	(59)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(304)	(291)
- a contribuzione definita	(304)	(291)

- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(447)	(469)
2) Altro personale in attività	(34)	(44)
3) Amministratori e Sindaci	(306)	(272)
4) Spese per il personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	38	36
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(8.762)	(8.460)

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato:

- destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 382 mila euro;
- destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 2 mila euro;
- imposta Inps 0,50% su TFR maturato, a carico dipendente, per 29 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 0 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a -51 mila euro;
- Imposta sostitutiva 11% su rivalutazione TFR a carico dipendente pari a -5 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.pro.)", per 34 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 220 mila euro e del Collegio Sindacale per 86 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	dicembre 2012	dicembre 2011
Personale dipendente:	121,0	115,5
a) dirigenti	3,0	3,0
b) totale quadri direttivi	27,5	27,5
c) restante personale dipendente	90,5	86,0
Altro personale	1,0	1,5

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	dicembre 2012	dicembre 2011
Spese per il personale varie: Accantonamento premio fedeltà	(7)	(4)
Spese per il personale varie: Assicurazioni infortuni	(112)	(102)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: spese di formazione	(108)	(125)
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(133)	(133)
Spese per il personale varie: rimborsi chilometrici e spese a piè di lista	-	-
Spese per il personale varie: altri benefici	(86)	(105)
Altri benefici a favore di dipendenti	(447)	(469)

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

- Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a -6 mila euro;
- Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a -3 mila euro;
- Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a - 13 mila euro;
- Benefits Paid pari a + 15 mila euro;

2) altri benefici: in particolare sono rappresentate le erogazioni liberali a favore di tutti i dipendenti per 48 mila.

9.5 Altri spese amministrative: composizione

	dicembre 2012	dicembre 2011
Spese di amministrazione	(4.329)	(4.504)
<i>Spese informatiche</i>	<i>(988)</i>	<i>(953)</i>
- elaborazione e trasmissione dati	(705)	(673)
- manutenzioni ed assistenza EAD	(283)	(280)
<i>Prestazioni professionali</i>	<i>(574)</i>	<i>(648)</i>
- legali e notarili	(221)	(306)
- Consulenze varie e finanziarie	(225)	(222)
- perizie	-	-
- servizio internal audit esternalizzato	(26)	(21)
- certificazione di bilancio e controllo contabile	(28)	(54)
- altre	(74)	(45)
<i>Spese per beni immobili e mobili</i>	<i>(550)</i>	<i>(537)</i>
- canoni per locazione di immobili	(191)	(155)
- altri fitti e canoni passivi	(149)	(130)
- manutenzioni	(210)	(252)
- altre	-	-
<i>Premi assicurativi</i>	<i>(149)</i>	<i>(145)</i>
- premi di assicurazione incendi e furti	(50)	(48)
- altri premi di assicurazione	(99)	(97)
<i>Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali</i>	<i>(1.155)</i>	<i>(1.103)</i>
- contributi associativi	(321)	(331)
- pulizia	(156)	(140)

- vigilanza	-	-
- trasporto	(107)	(105)
- stampati e cancelleria	(64)	(62)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(37)	(36)
- telefoniche	(60)	(57)
- postali	(197)	(190)
- energia elettrica acqua e gas	(186)	(156)
- servizio archivio	(26)	(26)
- servizio CED vari	-	-
- trattamento dati	-	-
- lavorazione e gestione contante	-	-
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	-	-
- altre	(1)	-
<i>Spese pubblicitarie</i>	(217)	(290)
<i>Altre spese</i>	(696)	(828)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(225)	(316)
- altre	(250)	(313)
- oneri del personale - rimborsi analitici	(221)	(199)
Imposte indirette e tasse	(1.408)	(1.161)
- imposta di bollo	(1.124)	(927)
- imposta sugli immobili (IMU - ICI)	(47)	(18)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(209)	(185)
- altre imposte	(28)	(31)
Totale altre spese amministrative	(5.737)	(5.665)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	F.do Garanzia Depositanti	dicembre 2012	dicembre 2011
A. Aumenti	-	-	-42	-42	-122
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-42	-42	-104
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-6
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-12
B. Diminuzioni	-	-	-	-	133
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	133
Accantonamento netto	-	-	-42	-42	12

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(828)	-	-	(828)
- Ad uso funzionale	(828)	-	-	(828)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(828)	-	-	(828)

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(3)	-	-	(3)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Gli ammortamenti relativi attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/ Valori	dicembre 2012	dicembre 2011
Rimborso debiti prescritti	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(13)	(8)
Transazioni per cause passive	-	-
Oneri per malversazioni e rapine	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(128)	(105)
Canoni potenziali di leasing finanziario rilevati come spesa dell'esercizio	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento locati	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	-	-
Oneri per operazioni di cartolarizzazione	-	-
Interventi Fondo garanzia Depositanti	(139)	(66)
Altri oneri di gestione	-	-
Totale	(280)	(179)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	dicembre 2012	dicembre 2011
Recupero imposte e tasse indirette	1.317	1.071
Rimborso spese legali per recupero crediti	4	6
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	-	-
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Recupero premi di assicurazione	-	-
Recupero spese perizie e visure	17	-
Risarcimenti assicurativi	7	-
Affitti attivi su immobili da investimento	-	-
Altri affitti attivi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	61	34
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	-	-
Recupero spese postali	81	87
Contributi fotovoltaico GSE	10	7
Altri proventi di gestione	44	43
Totale	1.542	1.249

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1.108 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 209 mila euro

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	dicembre 2012	dicembre 2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(2)
- Utili da cessione	-	4
- Perdite da cessione	-	(6)
Risultato netto	-	(2)

Gli utili da realizzo sono riferiti a beni strumentali obsoleti/dismessi. Alla data di bilancio si riscontrano utili per 100 euro.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Imposte correnti (-)	(2.639)	(1.639)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	40

3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.282	306
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	68	45
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.290)	(1.248)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5 per cento
- IRAP: 4,45 per cento per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento
5,57 per cento per il Valore della Produzione realizzato nella Regione Lombardia

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.902	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(566)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	731	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.954)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(1.789)	
Aumenti imposte differite attive	1.531	
Diminuzioni imposte differite attive	(247)	
Aumenti imposte differite passive	(689)	
Diminuzioni imposte differite passive	746	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	1.342	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	-	
D. Totale IRES di competenza (A+B)	(447)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(839)	4,45%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	177	4,45%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(95)	4,45%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	(93)	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(855)	
Aumenti imposte differite attive	1	
Diminuzioni imposte differite attive	(3)	
Aumenti imposte differite passive	(114)	
Diminuzioni imposte differite passive	124	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	8	

G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(842)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+C+E+H)	(2.639)	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (D+G+H)	(1.290)	

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto del le imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 989.736 mila euro, 645.008 mila euro, pari al 65,17% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

21.2 Altre informazioni

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			1.613
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	9.715	(3.159)	6.556
a) variazioni di fair value	9.826	(3.159)	
b) rigiro a conto economico	1.217		
- rettifiche da deterioramento	-		
- utili/perdite da realizzo	1.217		
c) altre variazioni	(1.327)		
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-

50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(129)	35	(93)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.587	(3.124)	6.463
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	9.587	(3.124)	8.076

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Garanzie reali

Garanzie personali

Informazioni di natura quantitativa.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

B.4 Grandi rischi

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Operazioni di cessione

C.3 Operazioni di *covered bond*

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di prezzo – Portafoglio di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

- A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali
- A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario –
Modelli interni

B. Derivati Creditizi

- B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi
- B.2 Derivati creditizi OTC : *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti
- B.3 Derivati creditizi OTC : *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti
- B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali
- B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

C. Derivati finanziari e creditizi

- C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance); con riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica Funzione Antiriciclaggio.
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

governo

credito

finanza e risparmio

incassi/pagamenti e normative

IT

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di audit, nel corso del 2012, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

Finanza e risparmio

Incassi/pagamenti e normative

Governo

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Casse rurali ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non esclusivamente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela, volti anche ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti ed in via di definizione con i confidi provinciali.

A partire dall'esercizio 2009 sono stati attivati numerosi interventi di rinegoziazione, ristrutturazioni di esposizioni debitorie, concessione di moratorie sul rientro in quota capitale che hanno interessato sia il segmento privati che il segmento imprese.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti rami di attività economica: attività di alloggio e ristorazione, fabbricazione di prodotti in metallo, costruzioni e agricoltura.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili nonché dei confidi provinciali.

L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Cassa Centrale Banca; Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Cassa Rurale è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di inadempimento risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla

condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

compravendite di titoli;

sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza nel rispetto del principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.
- Definisce i criteri e le metodologie per la gestione dei crediti in contenzioso e dei crediti autoliquidanti.

Ci sono, poi, le deleghe in materia di erogazione del credito, in altri ambiti gestionali (spese, commissioni, ecc..) e di firma.

Nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. L'insieme di tali documenti, che costituiscono la policy, sono in questo modo resi conformi a quanto previsto dalla disciplina sui soggetti collegati.

Attualmente la Banca è strutturata in 22 agenzie di rete, suddivise in Filiali che presidiano un unico punto operativo e in Filiali Team che presidiano più punti operativi nelle singole zone territoriali.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), mentre all'Area Commerciale è delegata la valutazione della relazione commerciale, la gestione dei prodotti di credito ed il coordinamento della rete distributiva rispetto allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, vengono garantiti il monitoraggio sistematico delle posizioni "problematiche" da una struttura dedicata al Controllo Andamentale, anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale e dai gestori grandi clienti.

L'ufficio risk controlling, in staff alla direzione generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'area crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza

metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi, supportate anche, al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Pef di Sib 2000, consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria /revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni che presentano anomalie affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Ufficio Controllo Andamentale e per le posizioni con rischio di controparte superiore a 300 mila euro dal Comitato Credito.

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica Monitora, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Trentina della Cooperazione.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dall'ufficio Risk Controlling in staff alla direzione generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle Casse Rurali hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle Casse Rurali, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata). A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008), la Banca fa riferimento e si attiene alle indicazioni fornite dalla Federazione Trentina della Cooperazione che ha partecipato alle iniziative promosse a livello nazionale da Federcasse.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative, il CdA della Banca con delibera del 14 febbraio 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall' ECAI Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali". Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata (cfr. Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, sezione III).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione. La banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la funzione di Compliance e quella di Pianificazione e Controllo della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie. Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

E' tuttora in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

La Cassa rurale, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita con i requisiti previsti dalla circolare 263 Banca d'Italia, da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongono che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione mensile del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza o da intermediari creditizi nazionali convenzionati per interventi pubblici di sostegno all'economia. Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (past due).

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A riguardo, si evidenzia come a partire dal 1° gennaio 2012 sia terminato il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90; la banca ne ha attentamente valutato i riflessi sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulle relazioni con la clientela, e posto in essere le opportune iniziative operative e di mitigazione.

Il coordinamento delle attività di presidio dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono la gestione ed i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- gestire direttamente le posizioni classificate in precontenzioso.

Relativamente ai crediti deteriorati non classificati "a sofferenza" compete al Risk Controller Crediti formulare una proposta al Comitato Credito che a sua volta formulerà proposta da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in materia di :

- previsioni di perdite sulle posizioni
- passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	-	3	383	386
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	179.441	179.441
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	66.285	66.285
5. Crediti verso clientela	28.176	52.277	225	14.317	581.833	676.828
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	3.729	3.729
dicembre 2012	28.176	52.278	225	14.319	831.672	926.670
dicembre 2011	19.494	52.443	225	8.662	707.412	788.236

I contratti derivati sono stati classificati nelle "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizioni e netta)
	Esposizioni e lorda	Rettifiche specifiche	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizioni e netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	3	-	-	383	386
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	179.441	-	179.441	179.441
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	66.285	-	66.285	66.285
5. Crediti verso clientela	111.295	16.300	94.995	583.457	1.624	581.833	676.828
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-

8. Derivati di copertura	-	-	-			3.729	3.729
dicembre 2012	111.298	16.300	94.998	829.184	1.624	831.672	926.670
dicembre 2011	91.556	10.731	80.824	705.538	1.683	707.412	788.236

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del febbraio 2011 si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31 dicembre 2012.

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			B. Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni non scadute	23.574	37	23.537	-	-	-
sino a 3 mesi	192	-	192	27.179	79	27.100
da oltre 3 mesi a 6 mesi	108	-	108	4.560	13	4.547
da oltre 6 mesi a 1 anno	-	-	-	3.786	12	3.774
oltre 1 anno	43	-	42	276	-	276
Totale 2012	23.917	38	23.879	35.801	104	35.697

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	66.713	-	-	66.713
TOTALE A	66.713	-	-	66.713
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	6.473	-	-	6.473
TOTALE B	6.473	-	-	6.473
TOTALE A+B	73.186	-	-	73.186

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sussistono esposizioni deteriorate con Banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sussistono rettifiche di valore su esposizioni con Banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	42.702	14.526		28.176
b) Incagli	53.933	1.656		52.277
c) Esposizioni ristrutturate	225	-		225
d) Esposizioni scadute	14.434	117		14.317
e) Altre attività	762.471		1.624	760.847
TOTALE A	873.766	16.300	1.624	855.841
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.522	-		2.522
b) Altre	36.375		-	36.375
TOTALE B	38.897	-	-	38.897

Nel corso del 2012 sono stati ceduti, con operazioni di cessione "pro soluto" i seguenti crediti:

- crediti a sofferenza – Crediti verso clientela - per un valore di bilancio lordo di 1.167 mila euro, svalutati per 980 mila euro;
- altri crediti deteriorati – Crediti verso clientela - per un valore di bilancio lordo di 126 mila euro, svalutati per 0 euro;

Per maggiori dettagli in riferimento all'operazione fare riferimento alla parte "C di conto economico – Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100".

Nei primi mesi del 2013 non sono stati effettuati trasferimenti a sofferenza per 155 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	29.660	52.988	225	8.682
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	340	-	66
B. Variazioni in aumento	18.651	24.571	10	22.709
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.570	20.036	10	22.686
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.756	2.934	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	325	1.601	-	23
C. Variazioni in diminuzione	5.609	23.626	10	16.957
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	1.149	-	9.931
C.2 cancellazioni	1.908	-	-	-

C.3 incassi	2.533	7.366	10	3.199
C.4 realizzi per cessioni	1.167	126	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	14.863	-	3.827
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	122	-	-
D. Esposizione lorda finale	42.702	53.933	225	14.434
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	189	-	235

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	10.166	545	-	20
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.328	1.599	-	116
B.1 rettifiche di valore	7.197	1.593	-	116
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	131	6	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.968	488	-	18
C.1 riprese di valore da valutazione	1.058	17	-	1
C. 2 riprese di valore da incasso	60	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	980	116	-	-
C.3 cancellazioni	870	226	-	9
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	129	-	9
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	14.526	1.656	-	117
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni e esterni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.119	64.901	178.327	979	-	-	677.228	922.554
B. Derivati	-	3.673	-	57	-	-	386	4.116
B.1 Derivati finanziari	-	3.673	-	57	-	-	386	4.116
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	34.624	34.624
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	6.629	6.629

E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	1.119	68.574	178.327	1.036	-	-	718.868	967.924

Sono state utilizzate le valutazioni del merito creditizio pubblicate da Standard and Poor's definite nella seguente griglia:
 classe 1: AAA/AA- ; classe 2: A+/A-; classe 3: BBB+/BBB-; classe 4:BB+/BB-; classe 5: B+/B-; classe 6: inferiore a B-.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alla data di bilancio non sussistono operazioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio non sussistono esposizioni creditizie verso banche garantite. La relativa tabella non viene pertanto rappresentata.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1+2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie relai	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Ipotecate	Leasing finanziario			Credit linked notes	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	562.685	896.577	-	223	9.014	-	-	-	-	-	-	808	3.847	769.801	1.680.270
1.1 totalmente garantite	537.881	896.529	-	221	6.607	-	-	-	-	-	-	808	2.040	758.693	1.664.899
- di cui deteriorate	84.931	193.694	-	172	169	-	-	-	-	-	-	-	186	116.372	310.593
1.2 parzialmente garantite	24.804	48	-	1	2.407	-	-	-	-	-	-	-	1.807	11.108	15.371
- di cui deteriorate	3.932	48	-	1	1.070	-	-	-	-	-	-	-	132	1.325	2.576
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	17.094	285	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	23.534	23.820
2.1 totalmente garantite	15.669	285	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	22.483	22.769
- di cui deteriorate	1.178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.525	3.525
2.2 parzialmente garantite	1.425	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.051	1.051
- di cui deteriorate	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	179.013	-	-	3.758	-	-
Totale A	179.013	-	-	3.758	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	284	-	-
Totale B	-	-	-	284	-	-
Totale (A+B) dicembre 2012	179.013	-	-	4.042	-	-
Totale (A+B) dicembre 2011	75.498	-	-	3.327	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	10	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.934	-	-	-	-	-
Totale A	4.944	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-

B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	24	-	-	-	-	-
Totale B	24	-	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre 2012	4.968	-	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre 2011	982	-	-	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	22.105	12.853	-	6.071	1.673	-
A.2 Incagli	45.099	1.444	-	7.178	212	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	225	-	-
A.4 Esposizioni scadute	8.722	107	-	5.585	10	-
A.5 Altre esposizioni	384.225	-	1.331	188.917	-	293
Totale A	460.151	14.405	1.331	207.976	1.895	293
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	257	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.036	-	-	5	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.137	-	-	86	-	-
B.4 Altre esposizioni	30.815	-	-	5.251	-	-
Totale B	33.245	-	-	5.343	-	-
Totale (A+B) dicembre 2012	493.396	14.405	1.331	213.319	1.895	293
Totale (A+B) dicembre 2011	512.169	9.144	1.371	212.106	1.587	312

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	28.176	14.526	-	-
A.2 Incagli	52.277	1.656	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	225	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	14.314	117	-	-

A.5 Altre esposizioni	756.745	1.624	3.710	-
Totale A	851.737	17.925	3.710	-
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	257	-	-	-
B.2 Incagli	1.041	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.223	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	36.228	-	50	-
Totale B	38.750	-	50	-
TOTALE (A+B) dicembre 2012	890.487	17.925	3.760	-
TOTALE (A+B) dicembre 2011	799.421	12.415	4.175	-

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	23	-	115	-	254	-
Totale A	25	-	115	-	254	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	97	-	-	-
Totale B	-	-	97	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2012	25	-	212	-	254	-
TOTALE (A+B) dicembre 2011	31	-	169	-	286	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-

A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	66.713	-	-	-
Totale A	66.713	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.473	-	-	-
Totale B	6.473	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2012	73.186	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2011	30.948	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2012	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2011	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	dicembre 2012	dicembre 2011
a) Ammontare grandi rischi		
a 1) valore di bilancio	260.353	128.748
a 2) valore ponderato	81.551	51.784
b) Numero posizioni grandi rischi	3	5

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE”

Nella presente Sezione è riportata l’informativa riguardante le caratteristiche della/e operazione/i di cartolarizzazione posta/e in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (originator) ad un’altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l’acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Alla data del 31 dicembre 2012 la banca ha in essere due operazioni di cartolarizzazione “proprie” di mutui in bonis; di queste una è un’operazione di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Quest’ultima è oggetto di informativa nella Sezione della presente Parte E dedicata al rischio di liquidità.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data successiva al 1° gennaio 2004, le regole in materia sancite dallo IAS 39 prevedono la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti in presenza del sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell’attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate. Inoltre, in misura pari alle passività emesse dalla società veicolo e detenute da soggetti diversi dalla Banca, si è proceduto all’iscrizione di una passività verso la società veicolo.

1. CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL’ESERCIZIO 2006 E DENOMINATA CASSA CENTRALE FINANCE.

Finalità

La cartolarizzazione dei crediti permette l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l’originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell’ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell’economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L’operazione è stata effettuata, oltre che nell’ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Informazioni generali

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clienti residenti in Italia.

L’operazione, realizzata con l’assistenza di Cassa Centrale Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari “in bonis” assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre Banche di Credito Cooperativo a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 459.643.792 euro, di cui 23.844.084 euro relativi alla Banca.

Schema dei portafogli ceduti nell'ambito della cartolarizzazione e al 31/12/2012 Cassa Centrale Finance.

Originator	Crediti Ceduti	Numero posizioni	Debito residuo al 31/12/2012	numero posizioni 31/12/2012
Cassa Rurale Alto Garda	41.489.160,52	340	15.548.893,53	224
Cassa Rurale Adamello Brenta	15.475.199,70	149	4.549.451,77	75
Cassa Rurale Giudicarie Paganella	23.844.084,47	172	9.638.939,54	117
Cassa Rurale di Bolzano	36.773.409,77	384	9.979.327,17	165
Cassa Rurale Folgaria	14.248.472,09	119	4.186.412,31	64
Cassa Rurale di Lavis Valle di Cembra	30.269.856,17	236	11.414.077,09	148
Cassa Rurale della Valle dei Laghi	12.669.618,98	137	4.487.285,24	87
Cassa Rurale di Mezzocorona	15.822.782,55	163	5.706.119,20	91
Cassa Rurale di Mezzolombardo	18.390.092,72	218	7.212.182,21	149
Cassa Rurale Valle di Fassa Agordino	16.453.402,55	154	5.052.884,24	86
Cassa Rurale di Pergine	36.673.589,82	331	14.071.704,98	208
Cassa Rurale di Rovereto	25.727.786,44	211	8.597.871,21	137
Cassa Rurale Pinetana Fornace Seregno	17.956.432,03	173	5.831.716,25	99
Banca del Veneziano	32.339.329,57	326	7.403.420,17	145
Banca di Cavola e Sassuolo	16.285.818,35	134	4.312.316,84	69
Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo	21.584.677,81	186	7.033.586,17	96
BCC di Marcon Venezia	25.690.966,27	322	7.597.622,85	170
Banca delle Prealpi	57.949.112,22	561	15.418.261,80	306
Totali	459.643.792,03	4316	148.042.072,57	2436

Soggetti organizzatori (arranger) sono stati Société Générale e Cassa Centrale Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e Standard & Poor's Financial Services.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata Cassa Centrale Finance Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Tridentum, una fondazione di diritto olandese.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri generali oggettivi:

- (i) denominati in Euro;
- (ii) classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- (iii) garantiti (A) da una ipoteca di primo grado economico in favore della Banca Cedente, intendendosi per tale (1) un'ipoteca di primo grado; ovvero (2) un'ipoteca di grado successivo al primo rispetto alla quale alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; ovvero (B) da una ipoteca successiva ad una ipoteca di cui alla precedente lettera (A) e concessi al medesimo debitore il cui credito è garantito dall'ipoteca di cui alla precedente lettera (A), purchè ciascuna ipoteca di grado superiore (se, oltre a quella di cui alla lettera precedente (A), esistente) sia a garanzia di un Credito;

- (iv) in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Banca Cedente;
- (v) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- (vi) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cosiddetti "mutui agevolati" e "mutui convenzionati");
- (vii) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- (viii) non derivanti da contratti di mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- (ix) derivanti da contratti di mutuo (1) che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne eventualmente l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e (2) in relazione ai quali l'eventuale ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- (x) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- (xi) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- (xii) Mutui per il cui ammortamento non sia stata prevista, fin dalla stipula del relativo contratto, una rata finale di importo più elevato rispetto alle precedenti;
- (xiii) Mutui che abbiano almeno una rata pagata.

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari che a loro volta sono stati acquistati da una SPV di diritto irlandese denominata BCC Mortgages Plc che ha emesso titoli quotati e collocati sul mercato suddivisi in classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi, alla data di emissione, erano le seguenti:

Cassa Centrale Finance srl

Notes	Denom.	Rating	Codice Isin	Data Emissione	Stacco Cedole	Data Scad.	Tasso
Classe A	Senior	AAA	IT0004073885	8/6/2006	12/03-12/06 12/09-12/12	marzo 2038	3 mesi Euribor + 0,16
Classe B	Mezzanine	A	IT0004073893	8/6/2006	12/03-12/06 12/09-12/12	marzo 2038	3 mesi Euribor + 0,46
Classe C	Junior	No Rating	IT0004074073	8/6/2006	12/03-12/06 12/09-12/12	marzo 2038	Variabile

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 18 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche; esse hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari".

Al 31 dicembre 2012 le "notes" Senior e Mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate, come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating - S & P	Importo	Scadenza
1 A	Senior	A2	BBB+	125.591.462,68	12.03.2038
1 B	Mezzanine	A2	BBB+	18.400.000,00	12.03.2038

Obbligazioni emesse dalla SPV suddivise per Originator al 31/12/2012

Ragione Sociale	Classe A	Classe B	Classe C
Cassa Rurale Alto Garda	13.411.684	1.674.000	815.161
Cassa Rurale Adamello Brenta	4.291.704	620.000	308.200

Cassa Rurale Giudicarie Paganella	8.375.212	951.000	480.084
Cassa Rurale di Bolzano	8.244.382	1.482.000	724.410
Cassa Rurale Folgaria	3.406.866	560.000	294.472
Cassa Rurale di Lavis Valle di Cembra	10.347.256	1.201.000	614.856
Cassa Rurale della Valle dei Laghi	3.840.437	507.000	253.619
Cassa Rurale di Mezzocorona	4.851.656	623.000	326.783
Cassa Rurale di Mezzolombardo	6.237.854	726.000	377.093
Cassa Rurale Valle di Fassa Agordino	4.163.032	656.000	331.403
Cassa Rurale di Pergine	12.316.297	1.461.000	739.590
Cassa Rurale di Rovereto	7.247.169	1.051.000	492.786
Cassa Rurale Pinetana Fornace Seregnano	4.864.572	719.000	358.432
Banca del Veneziano	5.667.198	1.312.000	628.330
Banca di Cavola e Sassuolo	3.496.113	641.000	335.818
Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo	5.860.074	870.000	424.678
Banca di Credito Cooperativo di Marcon Venezia	6.366.756	1.028.000	512.966
Banca delle Prealpi	12.603.202	2.318.000	1.160.112
Totali	125.591.463	18.400.000	9.178.792

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli dagli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior.

In particolare, i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B.

La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Valutazione dell'operazione

Per quanto riguarda l'economicità complessiva dell'operazione, questa dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza al netto degli oneri iniziali di costituzione del Veicolo e di collocamento dei Titoli. Beneficerà inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari al 0,40% annuo sull'*outstanding* e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti

dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta direzione e al CdA.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con Société Générale, London un contratto di Interest rate swap.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato (al 31 dicembre 2012 erano titoli di stato tedeschi- DE/000113521/8) con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Alla data di bilancio l'importo di competenza della banca è di nominali 1.076 mila euro.

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti 484.074,00 euro ed il valore della linea di credito concessa alla Società Veicolo pari a 930.068,27 euro.

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) la passività verso la società veicolo è iscritta tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro-rata temporis sulla base dell'*expected maturity*.
- 4) ad ogni data di pagamento le commissioni di *servicing* vengono messe a conto economico come commissioni attive mentre l'*excess spread* viene portato in diminuzione degli interessi passivi della passività verso la società veicolo.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Andamento dell'operazione nel corso dell'anno

Nel corso del 2012 il debito residuo totale dei mutui è diminuito del 15,34 %. Dall'inizio dell'operazione, quindi, sono stati rimborsati il 67,69 % dei crediti cartolarizzati. Con riferimento alla Banca il debito residuo dei mutui nel 2012 è diminuito del 13,65% e del 59,58% dall'inizio dell'operazione.

Alla data di bilancio la situazione dei crediti cartolarizzati, per la parte riferita alla banca, secondo quanto indicato nel report mensile di dicembre 2012, è la seguente:

	Residual Principal	Unpaid instalments			Total
		Principal	Interest	Total	
	a	b	c	d = b + c	e = a + d
Mortgages with no arrears	8.321.119,88	0,00	0,00	0,00	8.321.119,88
Past Due mortgages (with arrears within 30 days)	965.936,31	28.305,77	7.026,70	35.332,47	1.001.268,78
Past Due mortgages (with arrears longer then 30 days)	311.549,16	12.028,42	6.838,42	18.866,84	330.416,00
Total Collateral Portfolio (1+2+3)	9.598.605,35	40.334,19	13.865,12	54.199,31	9.652.804,66

I mutui con ritardi fino ai 30 giorni ammontano a 28 mila euro, quelli con ritardi superiori ai 30 giorni ammontano a 12 mila euro. Complessivamente i mutui con ritardi da più di 30 giorni sono pari al 0,12% del portafoglio residuo.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e "fuori bilancio"

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, all'avvio dell'operazione di cartolarizzazione, la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione dei crediti, il regolamento del prezzo dei medesimi in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la strutturazione dell'operazione.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente delle notes, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

In particolare la Banca, nel 2012 ha iscritto a conto economico:

- Interessi maturati su titolo junior classe C (*excess spread*) per 100 mila euro
- Commissioni attive di *servicing* per 42 mila euro
- Commissioni passive di cartolarizzazione per 8 mila euro

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente, come modificate da ultimo dal VII aggiornamento di gennaio 2011.

Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito e il mancato riconoscimento ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Metodologia Standardizzata).

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	25	31
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	25	31
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	455	449
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	455	449

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	-	-

a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	51	63
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	51	63
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	927	915
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	927	915

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
Cassa Centrale Finance CC1	-	-	-	-	31	-

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						

Cassa Centrale Finance CC1	-	-	-	-	-	-
----------------------------	---	---	---	---	---	---

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
Cassa Centrale Finance CC1	-	-	-	-	63	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cassa Centrale Finance Srl	-	-	-	-	449	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Cassa Centrale Finance Srl	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Cassa Centrale Finance Srl	-	-	-	-	915	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Alla data di bilancio la Banca non detiene esposizioni della specie in portafoglio.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	504	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.3 Non cancellate	504	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	504	-
B. Attività sottostanti di terzi:	7264	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	7264	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La banca non detiene interessenze nella Società Veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
Cassa Centrale Finance Srl - CC1	413	9.226	373	1.151
	-	-	-	-

Società veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Cassa Centrale Finance Srl - CC1	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
dicembre 2012	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-
dicembre 2011	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	165	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	165	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						

dicembre 2012	165	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-
dicembre 2011	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche			Crediti verso clientela		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	9.651	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	9.651	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
dicembre 2012	-	-	-	9.651	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	423	-	-
dicembre 2011	-	-	-	11.184	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	406	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate*

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	164	-	-	9.180	9.344
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	164	-	-	9.180	9.344
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
dicembre 2012	-	-	164	-	-	9.180	9.344
dicembre 2011	-	-	-	-	-	10.713	10.713

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La banca non ha posto in essere operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute.

C.3 Operazioni di covered bond

La banca non ha posto in essere operazioni di covered bond.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.3 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a Cassa Centrale/ Icrea Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso, rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Commerciale sentito il Direttore Generale, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Risk Controller.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

Tali modelli sono gestiti dalla controparte bancaria Cassa Centrale Bancaria che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Finanza.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato (Cassa Centrale Banca) nel rispetto dei limiti assegnati.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Come riportato con riferimento al rischio tasso esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Servizio Asset Management Istituzionale di Cassa Centrale Banca, che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EUR (euro)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-50	40	-	10	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-50	40	-	10	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-50	40	-	10	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	40	-	10	-	-	-
+ posizioni corte	-	50	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di bilancio la banca no detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca si avvale inoltre del supporto consulenziale di Cassa Centrale Banca e del servizio dell'ufficio di Asset Management Istituzionale.

Di seguito vengono riportati i valori di sintesi calcolati attingendo alla misurazione giornaliera di valore a rischio: il valore minimo, massimo, medio dell'anno e valore puntuale di fine anno.



CR Giudicarie Valsabbia Paganella

Periodo di osservazione
dal 02 gennaio 2012
al 31 dicembre 2012

VaR Parametrico 99% - 10 gg

Conditional VaR - Montecarlo
al 31/12/2012

	Media	Massimo		Minimo		Valori al 31 dic 2012
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT						
Banking Book	5.340.650	11.221.962	3 ago 2012	2.917.602	5 dic 2012	3.673.889
di cui AFS	5.340.650	11.221.962	3 ago 2012	2.917.602	5 dic 2012	3.673.889
DAFV						
HTM						
L&R						
Totale	5.340.650	11.221.962	3 ago 2012	2.917.602	5 dic 2012	3.673.889

	Conditional VaR - Expected Shortfall *
Trading Book - HFT	
Banking Book	4.216.885
di cui AFS	4.216.885
DAFV	
HTM	
L&R	
Totale	4.216.885

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;

- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione (v. infra) prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Commerciale la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 19 ottobre 2006 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti": le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono, convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità: rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) statuiscano che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensibilità, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Al fine di migliorare ulteriormente la valenza operativa delle simulazioni, la forbice creditizia prospettica viene inoltre simulata nello scenario di tassi di interesse proposto dai mercati future. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso,

indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dall'Area Commerciale al Comitato ALM e Finanza, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale (Direttore, Condirettore e vice-Direttore), il responsabile dell'Area Commerciale con un componente, la funzione di Pianificazione e Controllo di Gestione, il Gestore Grandi Clienti.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Considerando il modello di calcolo della Vigilanza, al termine dell'esercizio la Banca ha registrato una riduzione dell'indice di rischiosità, con un'incidenza del rischio di tasso sul patrimonio di vigilanza che si attesta al 1,55% dal 10,81% registrato a fine 2011. L'indicatore si posiziona sotto la soglia stabilita dalla Vigilanza e la riduzione è ascrivibile soprattutto allo sviluppo dell'attivo e del portafoglio titoli della Cassa, che è cresciuto soprattutto nella componente btp con durata media dai 2 ai 5 anni, finanziati con aste Bce di durata inferiore al mese (secondo il modello sopra richiamato).

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Commerciale sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di raccolta e impiego causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca e da impieghi a clientela.

La Banca ha in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value emesse fino al 31.12.2006, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c.d. Fair Value Option. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca e in scadenza entro il 2012, anno dopo il quale la FVO non produrrà più effetti.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di fair value option.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR (euro)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	246.073	378.961	124.028	23.977	98.238	36.954	11.105	-
1.1 Titoli di debito	18.252	42.072	46.751	1.633	44.924	25.269	540	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.252	42.072	46.751	1.633	44.924	25.269	540	-
1.2 Finanziamenti a banche	37.707	16.575	-	10.044	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	190.114	320.314	77.277	12.300	53.314	11.686	10.564	-
- c/c	160.125	-	2.354	625	10.791	-	-	-
- altri finanziamenti	29.989	320.314	74.924	11.676	42.523	11.686	10.564	-
- con opzione di rimborso anticipato	10.546	258.983	56.393	9.153	23.228	11.186	10.511	-
- altri	19.443	61.331	18.531	2.522	19.294	499	53	-
2. Passività per cassa	399.366	82.340	78.490	30.211	250.247	28.687	-	-
2.1 Debiti verso clientela	398.012	164	526	-	-	-	-	-
- c/c	246.788	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	151.224	164	526	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	151.224	164	526	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	989	55.013	-	-	80.673	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	989	55.013	-	-	80.673	-	-	-
2.3 Titoli di debito	365	27.164	77.964	30.211	169.573	28.687	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	365	27.164	77.964	30.211	169.573	28.687	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-

- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-3.002	-19.400	-25.177	7.573	38.953	978	76	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-3.002	-19.400	-25.177	7.573	38.953	978	76	-
- Opzioni	-2	-4.532	-2.177	673	4.858	1.105	76	-
+ posizioni lunghe	2	328	424	725	4.859	1.105	76	-
+ posizioni corte	4	4.861	2.601	52	1	-	-	-
- Altri derivati	-3.000	-14.868	-23.000	6.900	34.095	-127	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.230	14.000	7.000	35.000	-	-	-
+ posizioni corte	3.000	16.098	37.000	100	905	127	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA – USD

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	1.340	603	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.339	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	603	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	603	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	603	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.348	603	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso	1.348	-	-	-	-	-	-	-

clientela									
- c/c	373	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	975	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	975	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	603	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	603	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzera – CHF

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	320	454	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	320	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	454	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	454	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	454	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	314	454	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	314	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	314	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	314	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	454	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	454	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giappone – YEN

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	-	246	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	246	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	246	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	246	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1	247	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	247	-	-	-	-	-	-

- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	247	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna – GBP

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	209	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Finanziamenti a banche	209	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	219	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	219	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	219	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	219	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-

+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Corona Islanda – ISK

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	88	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	88	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	87	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	87	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	87	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	87	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-

- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-

- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Misura di sensitività statica al patrimonio netto in caso di shock di +/- 100 punti base.

Deti in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %			Rialzo 2 %			Ribasso 1%			Ribasso 2 %		
		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)	
Attività	1,115,070	1,099,717	-15,353	-1.38	1,088,035	-27,035	-2.42	1,138,958	23,888	2.14	1,174,602	59,532	5.34
Crediti vs Banche	66,746	66,612	-134	-0.20	66,481	-265	-0.40	67,129	383	0.57	67,673	927	1.39
Crediti vs Clientela	756,614	744,746	-11,869	-1.57	736,351	-20,264	-2.68	775,363	18,749	2.48	803,656	47,041	6.22
d/ cui a tasso fisso	91,483	86,997	-4,486	-4.90	82,993	-8,489	-9.28	96,540	5,057	5.53	102,278	10,796	11.80
Titoli Portafoglio Bancario	194,220	190,870	-3,350	-1.73	187,714	-6,507	-3.35	198,976	4,756	2.45	205,784	11,564	5.95
d/ cui a tasso fisso	92,490	89,393	-3,097	-3.35	86,486	-6,005	-6.49	95,795	3,305	3.57	99,326	6,836	7.39
Titoli Portafoglio di Negoziazione													
d/ cui a tasso fisso													
Immobilizzazioni	15,179	15,179			15,179			15,179			15,179		
Altre Attività Non Sensibili	82,311	82,311			82,311			82,311			82,311		
Passività	958,378	949,427	-8,952	-0.93	940,869	-17,510	-1.83	969,291	10,913	1.14	981,846	23,467	2.45
Debiti vs Banche	137,699	137,501	-198	-0.14	137,275	-424	-0.31	138,882	1,183	0.86	140,797	3,098	2.25
Debiti vs Clientela	394,393	392,674	-1,719	-0.44	391,046	-3,347	-0.85	396,236	1,843	0.47	398,190	3,797	0.96
Debiti rappresentati da titoli	348,682	341,647	-7,035	-2.02	334,944	-13,738	-3.94	356,569	7,887	2.26	365,255	16,573	4.75
d/ cui a tasso fisso	286,410	279,507	-6,903	-2.41	272,933	-13,477	-4.71	293,666	7,256	2.53	301,299	14,889	5.20
Altre Passività Non Sensibili	77,604	77,604			77,604			77,604			77,604		
Derivati	3,153	2,177	-976	-30.96	1,243	-1,910	-60.58	3,732	578	18.34	3,789	636	20.17
IR Swaps	3,153	2,177	-976	-30.96	1,243	-1,910	-60.58	3,732	578	18.34	3,789	636	20.17
Valore Netto	159,845	152,468	-7,377	-4.62	148,409	-11,436	-7.15	173,398	13,553	8.48	196,546	36,701	22.96
Patrimonio di Vigilanza	77,839		-7,377	-9.48		-11,436	-14.69		13,553	17.41		36,701	47.15

Ipotesi di aumento dei tassi d'interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo termine).

- Le attività a valori di mercato diminuirebbero di circa - 15,3 milioni di euro per un - 1,38% passando da 1.115 milioni di euro a 1.099,7 milioni di euro.
- Le passività a valori di mercato diminuirebbero di circa - 8,9 milioni di euro per un - 0,93% passando da 958,3 milioni di euro a 949,4 milioni di euro.
- I derivati a valori di mercato diminuirebbero di circa -0,9 milioni di euro per un - 30,96% passando da + 3,15 milioni di euro a + 2,17 milioni di euro.
- Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività e derivati ovvero 1.115 - 958,3 + 3,1 = 159,8) diminuirebbe di circa - 7,4 milioni di euro per un - 4,62% passando da 159,8 milioni di euro a 152,4 milioni di euro.

Ipotesi di riduzione dei tassi d'interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo termine)I garantendo il vincolo di non negatività dei tassi

- Le attività a valori di mercato aumenterebbero di circa 23,9 milioni di euro per uno 2,14% passando da 1.115 milioni di euro a 1.138,9 milioni di euro.
- Le passività a valori di mercato aumenterebbero di circa 10,9 milioni di euro per un 1,14% passando da 958,3 milioni di euro a 969,2 milioni di euro.
- I derivati a valori di mercato aumenterebbero di circa 0,6 milioni di euro per un 18% passando da 3,15 milioni di euro a 3,73 milioni di euro.
- Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività e derivati ovvero 1.115 - 958,3 + 3,1 = 159,8) aumenterebbe di circa 13,6 milioni di euro per un 8,48% passando da 159,8 milioni di euro a 173,4 milioni di euro.

Sensitività di margine e patrimonio simulata nell'ambito dell'ALM Dinamico nello scenario +/- 100 punti base.

Scenari Standard - Volumi Costanti

Patrimonio di Vigilanza (ultimo dato disponibile)		77,838,564		Variazione Margine di Interesse ad 1 anno		+	Variazione Patrimonio Netto ad 1 anno		=	Impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti	
Ipotesi volumi costanti	+100bp	dic 12	224,042	0.29%	-6,883,578	-8.84%	-6,659,536	-8.56%			
		nov 12	299,620	0.38%	-8,385,618	-8.22%	-8,095,999	-7.83%			
	-100bp	dic 12	515,780	0.66%	10,269,625	13.19%	10,785,405	13.86%			
		nov 12	370,738	0.48%	9,832,946	12.63%	10,203,683	13.11%			

dati in migliaia di €uro

	Masse al 2012 12-31	Scenario +100 bp		Scenario -100 bp	
		Impatto sul Margine di Interesse (4)	Impatto Patrimoniale (4)	Impatto sul Margine di Interesse (4)	Impatto Patrimoniale (4)
Attività	1,011,303	2,414	0.24%	-12,511	-1.24%
Impieghi Banche	65,863	243	0.37%	-3	-0.01%
Impieghi a vista amm. (2)	46,186	174	0.38%	-7	-0.01%
Impieghi a vista indic.	132,936	539	0.41%	-14	-0.01%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	383,080	1,112	0.29%	-5,786	-1.51%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	75,980	38	0.05%	-4,011	-5.28%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)	44		0.24%	-	-0.39%
Titoli TF	81,953	19	0.02%	-2,623	-3.20%
Titoli TV	98,040	289	0.29%	-67	-0.07%
Passività	929,042	2,190	0.24%	-5,627	-0.61%
Raccolta Banche	137,289	593	0.43%	-27	-0.02%
Raccolta a vista amm. (2)	267,503	1,010	0.38%	-11	-0.00%
Raccolta a vista indic.	38,492	64	0.17%	-20	-0.05%
Pot e Depositi a scadenza	83,820	76	0.09%	-485	-0.58%
Raccolta Titoli TF (5)	206,450	131	0.06%	-5,050	-2.45%
Raccolta Titoli TV (5)	117,883	316	0.27%	-33	-0.03%
Derivati					
Derivati su Attività (3)	1,230	3	0.28%	24	1.97%
Derivati su Passività (3)	56,000	-120	-0.21%	-687	-1.23%
Derivati di Negoziazione (3)					

Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura dell' 1% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio, e lungo periodo).

- Si determinerebbe un impatto positivo sul margine d'interesse dello 0,29%, un impatto negativo del patrimonio netto del -8,84% e un conseguente impatto complessivo negativo dell' -8,56% per circa -6,6 milioni di euro (+0,2 milioni di euro positivi da margine d'interesse e -6,8 milioni di euro negativi da patrimonio netto).

Nell'ipotesi di ribasso di interesse nella misura dell' 1% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio, e lungo periodo).

- Si determinerebbe un impatto negativo sul margine d'interesse dello 0,66%, un impatto positivo del patrimonio netto del +13,19% e un conseguente impatto complessivo positivo del 13,86% per circa 10,7 milioni di euro (+0,5 milioni di euro negativi da margine d'interesse e +10,2 milioni di euro positivi da patrimonio netto).

CR Giudicarie Valsabbia Paganella

Periodo di osservazione
 dal 02 gennaio 2012
 al 31 dicembre 2012

VaR Parametrico 99% - 10 gg

Conditional VaR - Montecarlo
 al 31/12/2012

	Media	Massimo		Minimo		Valori al 31 dic 2012
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT						
Banking Book	5.340.650	11.221.962	3 ago 2012	2.917.602	5 dic 2012	3.673.889
di cui AFS	5.340.650	11.221.962	3 ago 2012	2.917.602	5 dic 2012	3.673.889
DAFV						
HTM						
L&R						
Totale	5.340.650	11.221.962	3 ago 2012	2.917.602	5 dic 2012	3.673.889

	Conditional VaR - Expected Shortfall *
Trading Book - HFT	
Banking Book	4.216.885
di cui AFS	4.216.885
DAFV	
HTM	
L&R	
Totale	4.216.885

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterline	Yen	Corona Islanda	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.158	209	246	88	773	3
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	216	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.339	209	-	88	320	3
A.4 Finanziamenti a clientela	603	-	246	-	454	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	5	5	-	-	2	3
C. Passività finanziarie	1.951	219	248	87	768	-
C.1 Debiti verso banche	603	-	248	-	454	-
C.2 Debiti verso clientela	1.348	219	-	87	314	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.163	214	246	88	775	6

Totale passività	1.951	219	248	87	768	-
Sbilancio (+/-)	213	-5	-2	1	7	6

3. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca si avvale inoltre del supporto consulenziale di Cassa Centrale Banca mediante l'adesione al servizio Finanza Istituzionale. Di seguito vengono riportati i valori di sintesi calcolati attingendo alla misurazione giornaliera di valore a rischio: il valore minimo, massimo, medio dell'anno e valore puntuale di fine anno.



CR Giudicarie Valsabbia Paganella

Periodo di osservazione

dal 02 gennaio 2012

al 31 dicembre 2012

VaR Parametrico 99% - 10 gg

Conditional VaR - Montecarlo

al 31/12/2012

	Media	Massimo		Minimo		Valori al 31 dic 2012
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT						
Banking Book	5.340.650	11.221.962	3 ago 2012	2.917.602	5 dic 2012	3.673.889
di cui AFS	5.340.650	11.221.962	3 ago 2012	2.917.602	5 dic 2012	3.673.889
DAFV						
HTM						
L&R						
Totale	5.340.650	11.221.962	3 ago 2012	2.917.602	5 dic 2012	3.673.889

	Conditional VaR - Expected Shortfall *
Trading Book - HFT	
Banking Book	4.216.885
di cui AFS	4.216.885
DAFV	
HTM	
L&R	
Totale	4.216.885

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2012		dicembre 2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2012		dicembre 2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	57.230	-	80.917	-

a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	57.230	-	80.917	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Forward	-	-	-	-
c) Futures	-	-	-	-
d) Cross currency swap	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercì	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	57.230	-	80.917	-
Valori medi	73.527	-	93.666	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2012		dicembre 2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.500	-	7.993	-
a) Opzioni	14.500	-	2.993	-
b) Swap	-	-	5.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-

d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercì	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	14.500	-	7.993	-
Valori medi	14.500	-	8.503	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2012		dicembre 2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.729	-	3.208	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.729	-	3.208	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	386	-	347	-
a) Opzioni	386	-	43	-
b) Interest rate swap	-	-	304	-

c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.115	-	3.554	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2012		dicembre 2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	138	-	130	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	138	-	130	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	138	-	130	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-

- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	61.279	-	-	11.940	3.147
- valore nozionale	-	-	57.230	-	-	11.518	2.982
- fair value positivo	-	-	3.729	-	-	265	120
- fair value negativo	-	-	138	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	181	-	-	157	45
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene contratti derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	21.198	37.470	13.062	71.730
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	21.198	37.470	13.062	71.730
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
dicembre 2012	21.198	37.470	13.062	71.730
dicembre 2011	28.687	50.596	9.627	88.911

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni .

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.2 Derivati creditizi OTC : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.3 Derivati creditizi OTC : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La Banca non ha in essere derivati creditizi

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi con accordi bilaterali.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A) Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;

finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Contingency Funding Plan" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento della Banca d'Italia.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Commerciale conformemente ai citati indirizzi strategici, ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.
- In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alla Direzione Generale, al Risk Controller ed al Comitato Finanza Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una disponibilità di risorse liquide congrua alla copertura dei fabbisogni finanziari in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito attivate con Cassa Centrale Banca e i limiti operativi interni connessi con l'andamento dell'indicatore impieghi/depositi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2012 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 176,7 di euro (valore di mercato al netto degli haircut), di cui 49,2 milioni non impegnati, in significativa crescita rispetto ai 74,4 milioni (valore di mercato al netto degli haircut) di fine 2011, di cui 34,8 milioni non impegnati. La significativa crescita delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea è da mettere in relazione anche all'attivazione di operazioni di auto cartolarizzazione di crediti in bonis.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 185 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle due aste triennali (LTRO – Long Term Refinancing Operations) per 80 milioni ed alle aste trimestrali per 105 milioni effettuate dall'autorità monetaria.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

La Banca si è dotata della policy di liquidità approvata dal CdA nel 2011, in corso di revisione nel 2013.

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-originator con l'assistenza Cassa Centrale Banca spa.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 Srl, per un importo complessivo pari a 1.533 milioni di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 4,52% di tali passività, pari a euro 48,5 per titoli senior e ad euro 20,8 per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

La Banca ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione per un ammontare pari a 33,5 milioni di euro (valore al netto degli haircut).

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione crediti commerciali, costituiti da mutui ipotecari e mutui chirografari, da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ad una società veicolo appositamente costituita.

Dettaglio dei mutui ceduti al 31/12/2012

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Posizioni cedute	Debito Residuo al 31/12/2012	Posizioni al 31/12/2012
Cassa Rurale Bassa Vallagarina	63.847.670,60	430	57.506.440	409
Cassa Rurale Aldeno e Cadine	50.311.928,38	338	46.926.883	337
Cassa Rurale Alto Garda	94.458.892,53	208	88.962.021	208
Cassa Rurale Adamello Brenta	53.048.527,26	283	49.225.918	273
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia	69.288.804,68	390	63.831.576	376
Cassa Raiffeisen Bolzano	58.575.680,92	338	52.348.762	326
Cassa Rurale Lavis Valle di Cembra	61.812.057,04	283	56.209.271	279
Cassa Rurale Valle dei Laghi	35.810.214,31	287	32.418.541	272
Cassa Rurale Val di Fassa Agordino	54.275.169,00	282	51.197.297	277
Cassa Rurale Alta Val di Sole	38.956.727,63	285	35.240.367	272
Cassa Rurale Pergine	50.545.922,34	351	45.421.238	336
Cassa Rurale Rovereto	49.116.060,57	319	43.495.164	295
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634.419,40	296	35.913.752	286
Cassa Rurale Trento	83.357.839,78	595	75.713.474	576
BCC Romano e S. Caterina	41.462.507,28	387	37.168.220	376
BCC di Caraglio	94.169.589,35	587	83.752.566	575
BCC di Cherasco	175.973.933,27	1161	158.254.373	1106
Banca d'Alba	394.305.182,90	2246	357.561.490	2143
BCC di Gatteo	56.210.377,13	302	51.826.313	287
Banca di Cavola e Sassuolo	69.339.568,77	392	62.606.550	384
Banca Alto Vicentino	40.091.303,01	241	34.422.420	224
Centromarca Banca	53.184.142,28	325	47.045.961	315
BCC di Pianfei	52.788.051,46	343	48.158.536	333
BCC di Sala Cesenatico	41.219.676,22	310	36.950.750	287
Banca S. Giorgio e Valle Agno	108.351.768,52	651	97.217.496	626
Banca S. Biagio	46.807.232,36	193	43.536.415	188
Banca S. Stefano Martellago	62.448.238,77	667	53.988.931	635
Mediocredito T.A.A.	150.274.261,80	349	135.134.406	345

Totale	2.189.665.747,56	12839	1.982.035.131	12346
---------------	-------------------------	--------------	----------------------	--------------

Soggetto organizzatore (arranger) è stato Cassa Centrale Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui denominati in Euro;
- (ii) Mutui regolati dalla legge italiana;
- (iii) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di effettuare ulteriori erogazioni (ad esclusione, dunque, dei mutui in SAL che prevedono l'erogazione sulla base dello stato avanzamento lavori);
- (iv) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (a) persone fisiche (incluse ditte individuali) residenti in Italia o (b) persone giuridiche (incluse società di persone) costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- (v) Mutui i cui Debitori Ceduti appartengano a una delle seguenti categorie di Settore Attività Economica (SAE), secondo i criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia con circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata (Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica): n. 256 (Holding Finanziarie Private), n. 268 (Altre finanziarie), n. 280 (Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione), n. 284 (Altri ausiliari finanziari), n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 470 (Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate), n. 472 (Imprese a partecipazione regionale o locale), n. 473 (Altre unità pubbliche), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);
- (vi) Mutui in relazione ai quali sussista almeno una Rata scaduta e pagata;
- (vii) Mutui alternativamente (a) a tasso fisso; (b) a tasso variabile; o (c) a tasso misto (per tali intendendosi Mutui a tasso fisso che prevedano l'obbligo per il Debitore Ceduto, ad una scadenza contrattualmente prestabilita, di convertire il tasso di interesse applicabile a tale Mutuo da tasso fisso in tasso variabile);
- (viii) nel caso di Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 luglio 2046;
- (ix) nel caso di Mutui diversi dai Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 gennaio 2042;
- (x) nel caso di Mutui a tasso variabile o misto, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano uno spread almeno pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento); e (b) siano indicizzati esclusivamente all'euribor;
- (xi) nel caso di Mutui a tasso fisso, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano un tasso di interesse annuo netto (T.A.N.) almeno pari al 3% (tre per cento);
- (xii) nel caso di Mutui Ipotecari garantiti da Ipoteca di Primo Grado Economico, Mutui in relazione ai quali il rapporto alla Data di Estrazione tra (A) il capitale residuo di tale Mutuo, e (B) il valore del relativo Bene Immobile (come risultante da perizia eseguita prima dell'erogazione del relativo Mutuo e comunicata al relativo Debitore Ceduto) non sia in nessun caso superiore al 100% (cento per cento);

(xiii) nel caso di Mutui Ipotecari, Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili (a) ubicati nel territorio della Repubblica Italiana; e (b) interamente costruiti;

(xiv) Mutui che non presentino (a) alla Data di Estrazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 60 (sessanta) giorni; e (b) alla Data di Valutazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 30 (trenta) giorni;

(xv) Mutui erogati ai sensi di Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;

Con espressa esclusione dei:

(a) mutui concessi a favore di amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;

(b) mutui concessi a soggetti che siano dipendenti o amministratori della Banca Cedente o a società controllate dalla Banca Cedente;

(c) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool" ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;

(d) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati"), intendendosi per tali i mutui i cui pagamenti siano effettuati, anche in parte, direttamente o indirettamente con fondi derivanti da un soggetto terzo rispetto al debitore;

(e) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari al 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1.533 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di 656.680 mila euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.)

Come già precisato, i titoli di classe A, quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al 31 dicembre 2012 le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate, come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A	Senior	A2	A+	1.362.617.741	29.05.2060

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli junior.

Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31/12/2012

Originator	Class A Iniziale	Class A 31/12/2012	Classe B
CR Bassa Vallagarina	44.700.000,00	39.320.362,23	19.148.000
Cassa Rurale Aldeco e Cadine	35.200.000,00	32.089.519,69	15.112.000
CR Alto Garda	66.100.000,00	61.214.081,55	28.359.000
CR Adamello Brenta	37.100.000,00	33.814.778,20	15.949.000
CR Giudicarie	48.500.000,00	43.577.207,25	20.789.000
Raiffeisen Bolzano	41.000.000,00	35.799.703,98	17.576.000
CR Lavis Valle di Cembra	43.300.000,00	38.916.741,06	18.513.000
CR Valle dei Laghi	25.100.000,00	22.746.959,38	10.711.000
CR Fassa Agordino	38.000.000,00	34.805.646,41	16.276.000
CR Alta Valdisole	27.300.000,00	23.857.110,87	11.657.000
CR Pergine	35.400.000,00	30.968.091,25	15.146.000
CR Rovereto	34.400.000,00	29.760.423,56	14.717.000
CR Tuenno Val di Non	27.700.000,00	24.569.465,75	11.935.000
CR Trento	58.400.000,00	52.237.945,40	24.958.000
BCC Romano e S. Caterina	29.000.000,00	25.665.996,50	12.463.000
BCC Caraglio	65.900.000,00	58.118.626,76	28.270.000
BCC Cherasco	123.200.000,00	108.905.895,91	52.774.000
Banca d'Alba	276.000.000,00	245.694.240,44	118.306.000
BCC Gatteo	39.400.000,00	35.624.067,85	16.811.000
BCC Cavola e Sassuolo	48.500.000,00	42.857.719,08	20.840.000
Bcc Alto Vicentino	28.100.000,00	23.978.498,26	11.992.000
BCC Centromarca	37.200.000,00	32.030.084,71	15.985.000
BCC Pianfei e Rocca dè Baldi	37.000.000,00	32.909.688,49	15.789.000
BCC Sala Cesenatico	28.900.000,00	25.576.517,55	12.320.000
BCC S. Giorgio V. A.	75.900.000,00	66.079.794,21	32.452.000
BCC San Biagio	32.800.000,00	29.759.312,26	14.008.000
BCC S. Stefano Martellago	43.700.000,00	36.696.168,26	18.749.000
Mediocredito TAA	105.200.000,00	95.043.094,38	45.075.000
Totali	1.533.000.000,00	1.362.617.741,24	656.680.000

Fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli junior (l'excess spread dell'operazione) saranno utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Superato quindi l'importo di € 65.689.972,43 la società veicolotorna a pagare gli interessi sui titoli Junior.

Le Agenzie di Rating per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un rating migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle Notes emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti di Interest rate swap.

Ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo

l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla società veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli senior.

Valore dettagliato del Mutuo a Ricorso Limitato al 31/12/2012

Originator	Cash Reserve	Costi UpFront	Retention Amount	Mutuo a Ricorso Limitato
CR Bassa Vallagarina	1.922.453	52.814	2.916	1.978.183
Cassa Rurale Aldeco e Cadine	1.514.892	41.618	2.298	1.558.808
CR Alto Garda	2.844.157	78.136	4.314	2.926.607
CR Adamello Brenta	1.597.291	43.881	2.423	1.643.595
CR Giudicarie	2.086.286	57.315	3.164	2.146.765
Raiffeisen Bolzano	1.763.714	48.454	2.675	1.814.843
CR Lavis Valle di Cembra	1.861.161	51.131	2.823	1.915.115
CR Valle dei Laghi	1.078.246	29.622	1.635	1.109.503
CR Fassa Agordino	1.634.225	44.896	2.479	1.681.600
CR Alta Valdisole	1.172.987	32.225	1.779	1.206.991
CR Pergine	1.521.938	41.811	2.308	1.566.057
CR Rovereto	1.478.885	40.629	2.243	1.521.757
CR Tuenno Val di Non	1.193.392	32.785	1.810	1.227.987
CR Trento	2.509.905	68.953	3.807	2.582.665
BCC Romano e S. Caterina	1.248.436	34.298	1.894	1.284.628
BCC Caraglio	2.835.446	77.897	4.301	2.917.644
BCC Cherasco	5.298.575	145.565	8.037	5.452.177
Banca d'Alba	11.872.529	231.615	18.008	12.122.152
BCC Gatteo	1.692.494	46.497	2.567	1.741.558
BCC Cavola e Sassuolo	2.087.814	57.357	3.167	2.148.338
Bcc Alto Vicentino	1.207.149	33.163	1.831	1.242.143
BCC Centromarca	1.601.375	43.994	2.429	1.647.798
BCC Pianfei e Rocca dè Baldi	1.589.448	43.666	2.411	1.635.525
BCC Sala Cesenatico	1.241.124	34.097	1.882	1.277.103
BCC S. Giorgio V. A.	3.262.472	89.628	4.948	3.357.048
BCC San Biagio	1.409.366	38.719	2.138	1.450.223
BCC S. Stefano Martellago	1.880.316	51.657	2.852	1.934.825
Mediocredito TAA	4.524.758	124.306	6.863	4.655.927

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	189.116	2.286	2.497	18.176	23.622	30.850	54.815	327.289	290.723	3.992
A.1 Titoli di Stato	309	1.124	-	-	4.678	6.410	4.138	130.203	36.940	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	8	-	-	-	-	-	500	-
A.3 Quote O.I.C.R.	761	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	188.046	1.161	2.489	18.176	18.944	24.440	50.676	197.086	253.283	3.992
- banche	37.897	-	-	12.584	-	-	10.044	-	-	3.992
- clientela	150.149	1.161	2.489	5.591	18.944	24.440	40.633	197.086	253.283	-
Passività per cassa	306.919	2.229	4.112	12.506	67.669	67.718	74.978	304.592	30.567	-
B.1 Depositi	306.446	1.415	3.178	11.643	7.976	9.846	42.891	88.730	-	-
- banche	991	-	-	-	-	-	-	80.000	-	-
- clientela	305.455	1.415	3.178	11.643	7.976	9.846	42.891	8.730	-	-
B.2 Titoli di debito	401	814	934	863	4.006	57.354	31.111	210.193	28.532	-
B.3 Altre passività	71	-	-	-	55.686	518	975	5.670	2.035	-
Operazioni 'fuori bilancio'	2.180	-26	-	-	203	601	1.307	2.656	2.500	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-50	-	-	-	-	-	50	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	50	-	-
- posizioni corte	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-18	23	-	-	193	529	589	-	-	-
- posizioni lunghe	-	23	-	-	216	584	670	-	-	-
- posizioni corte	18	-	-	-	23	56	81	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.198	-	-	-	9	72	718	2.606	2.500	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

capitale												
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Usa - USD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	1.553	-	-	153	455	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	216	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.337	-	-	153	455	-	-	-	-	-
- banche	1.337	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	153	455	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.350	-	-	152	452	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.350	-	-	152	452	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	152	452	-	-	-	-	-
- clientela	1.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzera – CHF

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	320	-	-	73	385	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	320	-	-	73	385	-	-	-	-	-
- banche	320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	73	385	-	-	-	-	-
Passività per cassa	314	-	-	72	382	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	314	-	-	72	382	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	72	382	-	-	-	-	-
- clientela	314	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giappone – YEN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	66	183	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	66	183	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	66	183	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	-	-	65	182	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1	-	-	65	182	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	65	182	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna – GBP

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	209	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	209	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	209	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	219	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	219	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	219	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Corona islanda – ISK

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	88	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	88	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	88	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del CdA del 04.02.2010, rivista con delibera CdA del 29.09.2012, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tal senso, la compliance è collocata in staff alla Direzione Generale e può avvalersi, secondo le Disposizioni della direzione e sotto il coordinamento del proprio responsabile, anche di altre risorse della struttura organizzativa.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite alla funzione di compliance nonché al risk controller operativi.

Vi sono infine i controlli di terzo livello assegnati in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1 gennaio 2008), il CdA della Banca, con delibera del 14 febbraio 2008 ha effettuato le relative scelte metodologiche.

In particolare, con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nell'esercizio 2012 si è conclusa in via transattiva una controversia legale con un fallimento mediante il pagamento di 429 mila euro, somma che risultava già totalmente coperta da fondi prudenzialmente accantonati nell'esercizio 2011.

Nell'anno 2012 due dipendenti della Cassa sono stati coinvolti in un procedimento penale legato a tematiche creditizie, procedimento nel quale si era preventivato che la banca fosse chiamata quale responsabile civile (evento verificatosi nell'esercizio 2013). A tale proposito si precisa che la Cassa è coperta da apposita polizza assicurativa a copertura del rischio verificatosi, pertanto non si è ritenuto di accantonare fondi in via prudenziale.

Informazioni di natura quantitativa

Anno	Importo
dicembre 2012	24.644
dicembre 2011	20.902
dicembre 2010	20.835
Media margine intermediazione ultimi 3 esercizi	22.127

PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO

In maniera conforme a quanto richiesto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (cfr. Circolare 263/2006, titolo IV, Capitolo 1, Sezione II, Punto 5), si rende noto che, la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella BCC, con riferimento all'Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2:

- pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link www.lacassarurale.it

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività di rischio al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi, ed escluse le attività di rischio nei confronti di altre banche e quelle a ponderazione zero.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	dicembre 2012	dicembre 2011
1. Capitale	19	19
2. Sovrapprezzi di emissione	486	462
3. Riserve	57.479	55.440
- di utili	57.471	55.432
a) legale	58.328	56.271
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-857	-839
- altre	8	8
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-

6. Riserve da valutazione	5.778	-667
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.883	-4.674
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-93	18
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.988	3.988
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.613	2.353
Totale	65.374	57.606

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di **2,58** (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività	Totale dicembre 2012		Totale dicembre 2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.557	(685)	53	(4.703)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	24	(13)	10	(33)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.581	(698)	62	(4.736)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.651)	-	(23)	-
2. Variazioni positive	11.619	-	77	-
2.1 Incrementi di fair value	9.843	-	65	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.298	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1.298	-	-	-
2.3 Altre variazioni	478	-	11	-
3. Variazioni negative	5.096	-	43	-
3.1 Riduzioni di fair value	80	-	2	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	67	-	15	-
3.4 Altre variazioni	4.949	-	27	-
4. Rimanenze finali	1.873	-	10	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 331 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 30 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 1.223 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 2.244 mila euro;

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

B. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dall'autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

In particolare, è stata riconosciuta a partire dal 1.1.2010 la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre:

Cod. ISIN	Denominazione	div isa	Valore nominale	Valore di bilancio	tasso	data emissione	data scadenza	Facoltà di rimborso anticipato
IT0004219686	REND SU SUB 6/13 S.256	EUR	5.000.000,00	5.252.953,58	Step-up	15/06/2007	15/06/2013	non previsto
IT0004536121	REND SU SUB'17 S.299	EUR	7.000.000,00	7.951.306,72	Step-up	01/10/2009	01/10/2017	non previsto
IT0004812506	REND 6% SUB.22 S.342	EUR	2.600.000,00	2.612.573,13	T. fisso	01/05/2012	01/05/2022	non previsto
IT0004812555	REND 6% SUB.22 S.341	EUR	4.500.000,00	4.691.248,54	T.fisso	15/04/2012	15/04/2022	non previsto

Tali passività subordinate sono computate nel patrimonio supplementare per 15.100 mila euro.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;

in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;

in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

A. Informazioni di natura quantitativa

	dicembre 2012	dicembre 2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	59.243	57.974
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(43)	(99)
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi	6	10
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi	49	109
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	59.200	57.876
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base	-	-

E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	59.200	57.876
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.098	12.988
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(5)	-
G.1 - filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 - filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	5	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	19.093	12.988
I. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	19.093	12.988
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	78.293	70.864
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	78.293	70.864

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 8,74% (8,60% al 31.12. dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 11,56% (10,53% al 31.12.dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione dell'utile di esercizio per 2.057 mila euro e alla computabilità delle passività subordinate emesse nel 2012 per 7.100 mila euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 24.128 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	dicembre 2012	dicembre 2011	dicembre 2012	dicembre 2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	981.249	847.108	635.568	635.085
1. Metodologia standardizzata	981.249	847.108	635.568	635.085
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			50.845	50.807
B.2 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			3.319	3.025
1. Metodo base			3.319	3.025
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)			54.165	53.831
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				

C.1 Attività di rischio ponderate		677.057	672.892
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		8,74	8,60
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		11,56	10,53

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell’esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La banca non ha posto in essere rettifiche retrospettive.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	dicembre 2012
- Salari e altri benefici a breve termine	200
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	20

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	dicembre 2012
- Salari e altri benefici a breve termine	84
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	2

Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti	dicembre 2012
- Salari e altri benefici a breve termine	652
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	227
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18.05.2012

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-

Amministratori e Dirigenti	1.548	1.163	-	12.948	46	23
Altre parti correlate	11.174	2.025	1.564	21.247	465	35
Totale	12.722	3.188	1.564	34.195	511	58

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

3. Informazioni sui corrispettivi per la revisione legale dei conti

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi spettanti per l'esercizio 2012, alla Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza per l'incarico di revisione legale dei conti a norma degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n.5 e per la prestazione di altri servizi resi dalla stessa Divisione Vigilanza alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: Società di revisione/revisore legale	ammontare dei corrispettivi
Corrispettivi di competenza per la revisione legale dei conti annuali	Federazione Trentina della Cooperazione Divisione Vigilanza	23.000,00

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né è emittente di titoli diffusi.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore